



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

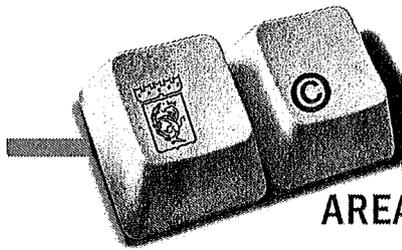
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.81**

**14 MAGGIO 2019**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## IGIENE IN CITTÀ

IL SERVIZIO RIFIUTI

# Vurchio (Pd): «Aumenta la Tari ma la città è sempre più sporca»

Andria, la protesta per la scarsa pulizia del centro e della periferia

ANDRIA. Stanno arrivando in questi giorni le cartelle Tari.

«Altro aumento in cambio di una città più sporca al centro e nelle periferie - interviene Giovanni Vurchio, segretario cittadino del Partito democratico - La tassa ha avuto un ulteriore aumento sia per le abitazioni che per le tante attività commerciali. Più che una tassa legata ad un servizio Tari sembra un'imposta locale basata sulla superficie dell'abitazione del tutto slegata dall'effettiva produzione dei rifiuti. Viste le tante carenze nella gestione del servizio di raccolta, dovrebbero essere gli stessi cittadini a chiedere il rimborso di una parte della TARI pagata - prosegue Giovanni Vurchio

- A fronte della totale incapacità del Comune e dell'azienda appaltatrice ad organizzare e gestire questo servizio in maniera efficace ed efficiente, Vi è da chiedersi se i prezzi del servizio siano congrui o meno».

«Siamo solo all'inizio - aggiunge Vurchio - I cittadini andriesi ricorderanno poco e spesso la vecchia amministrazione per i tanti danni generati, per i tanti cantieri abbandonati, ma anche per una cassa comunale in forte deficit e con debiti alle stelle. L'impegno del Partito democratico consisterà nel ridare dignità ai cittadini andriesi oltre che un servizio efficace ed efficiente alla città con costi più contenuti».

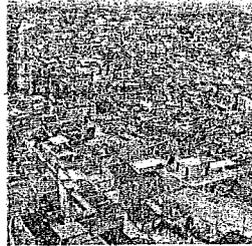
Marilena Pastore

### TASSA ECCESSIVA

«Più che una tassa legata ad un servizio sembra un'imposta locale basata sulla superficie dell'abitazione»

SAVINO MONTARULI \*

ANDRIA  
Una veduta  
panoramica  
(foto Calvares)



## Tasse insostenibili per tutte le imprese

Una giornataccia quella vissuta dalle imprese della città di Andria; una giornataccia in cui si sono viste recapitare il dono dell'ultima sceneggiata politica andata in onda a Teatro San Francesco. Puntuali come le promesse elettorali sono arrivati gli avvisi di pa-

gamento della Tassa Rifiuti aumentata, ancora una volta, disattendendo tutte le vane promesse di riduzione consumatesi negli anni, e della Tosap - Tassa Occupazione Suolo Pubblico raddoppiata rispetto allo scorso anno.

Alla protesta delle centinaia di ambulanti che hanno rinunciato a ritirare i posteggi della Fiera di Aprile, andata desertificata quindi commercialmente azzerata, con un danno economico per il comune di quasi cinquantamila euro di mancati introiti e con altre tantissime decine di migliaia di euro che non saranno versate nelle casse comunali visto che anche le feste parrocchiali stanno andando deserte e che si preannuncia il tutto deserto anche alla tradizionale Festa Patronale cittadina, si aggiunge ora la protesta degli esercizi commerciali a sede fissa, dei bar, ristoranti, pizzerie, rosticcerie, pasticcerie, gelaterie per gli aumenti esponenziali di Ta.Ri. e Tosap. Anche gli ambulanti non sono immuni da questi aumenti ed ecco che ora sono gli esercenti che effettuano la somministrazione di alimenti e bevande, i cosiddetti "paninari" ad alzare la voce di fronte alla sorpresa del dopo Pasqua con il raddoppio della tassazione, per poche ore al giorno di occupa-

zione ed ormai per sole poche giornate l'anno in una città ormai desertificata, senza alcuna programmazione economica e commerciale e completamente emarginata nel territorio.

Una tassazione che supera abbondantemente alcune migliaia di euro per un'occupazione media. Ancora una volta è l'Associazione di Categoria UniBat ad alzare la voce ed ancora una volta è una voce unica di fronte ad un assordante e becerato silenzio da parte dell'altro mondo ormai annientato ed asservito, consociato con la politica ed interdipendente, ormai. Una vessazione insostenibile ed insopportabile da parte di piccole, medie e grandi imprese ormai al collasso in una città senza prospettive di crescita e senza alcuno stimolo né minimo accenno di visione e di prospettiva, completamente annientata nelle mani di chi non lascia traccia di sé e passa come passa il tempo inclemente che ha portato quelle piccole, medie e grandi imprese cittadine a livelli di indebitamento incredibili, con fortissimo rischio occupazionale e non solo. Sono tante le voci che si sollevano dalla base quindi dai lavoratori e dagli imprenditori che ormai non ci stanno più a questo salasso e sono sull'orlo della disperazione in una condizione di estremo conflitto sociale le cui conseguenze, immediate e future, sono davvero imprevedibili.

\* presidente Unimpresa Bat

## Andria Laboratorio di catechesi

ANDRIA - Terzo ed ultimo laboratorio di catechesi con l'arte, promosso dall'Ufficio Catechistico Diocesano. Oggi, si chiude il percorso (ore 19 all'Opera diocesana di via Botteggo) sul tema "Generare e lasciar partire". Tre laboratori per legare la liturgia alla catechesi utilizzando, come veicolo di formazione, la presentazione di alcune opere d'arte presenti in diocesi. Da qui la collocazione dei tre incontri in preparazione dei tempi forti dell'Avvento, della Pasqua e quest'ultimo della Solennità della Pentecoste. «Da secoli la Chiesa ha sempre cercato di valorizzare l'arte quale linguaggio particolarmente adatto alla celebrazione della fede e alla comunicazione del Vangelo - spiega il direttore dell'Ufficio, don Gianni Massaro - La bellezza, e quella artistica in particolare, è una preziosa alleata in ordine alla proposta di una fede bella. Nella nostra Italia, e nella nostra diocesi, così come evidenziato anche dalla recente inaugurazione del Museo Diocesano, viviamo in mezzo ad una foresta di bellezze, un'eredità impressionante di opere d'arte, per lo più legate al Cristianesimo, che costituiscono tra le espressioni più significative della fede a livello storico e culturale. L'intero percorso di catechesi con l'arte è altresì a sostegno dell'annuale programma pastorale del Vescovo mons. Luigi Mansi che ha invitato la comunità diocesana a concentrare in questo anno l'impegno pastorale, in particolare sugli ambiti della famiglia e dei giovani. Da qui la scelta di soffermarsi sul significato del generare e del partire. L'esperienza del generare riguarda il tempo della vita, nel quale si diventa papà e mamma e tutto il tempo successivo dell'educazione dei figli. Si è genitori (si mette al mondo qualcuno) e si diventa padri e madri (li si educa alla vita). Generare comporta però anche il lasciar partire e tutto questo può divenire soglia possibile di fede».

(m.pas.)

**MUSICA**  
Il musicista  
che si è  
esibito ad  
Andria



Uno degli appuntamenti  
più seguiti della rassegna  
«Jazz...in», organizzata da  
Stefano Porziotta



# La voce di Savio Vurchio incanta tutti al «Nuzzi»

## Andria, evento dedicato alle composizioni di Burt Bacharach

di LUCIA DE MARI

**N**ove musicisti sul palco dell'auditorium «Michele Palumbo» del liceo scientifico «Nuzzi» di Andria l'altra sera, nell'appuntamento dedicato alle composizioni di Burt Bacharach: in realtà otto musicisti più la voce di Savio Vurchio, bianco e nero, vellutata, soffice e dura, un vero e proprio strumento che modula emozioni, insieme all'armonica magica di Angelo Adamo, alle percussioni favolistiche di Cesare Pastanella, alle bacchette strepitose di Mimmo Campanale, e poi alle note incredibili del basso di Paolo Romano, un pianoforte da applauso con Gino Palmisano, e i giovani e forti fiati di Gianni Binetti (sax) e Giuseppe Todisco (trumpet), con le corde incredibili della chitarra di Guido di Leone.

Uno degli appuntamenti più seguiti della rassegna «Jazz.in», organizzata da Stefano Porziotta, passionario del jazz che propone senza sosta artisti e serate nel nome della vera passione da condividere nei confronti di questa musica eclettica e universale.

Un auditorium da tutto esaurito, un sabato sera al liceo come al gran galà, e Savio Vurchio torna a qualche

anno fa, quando con il proprio gruppo «Cool Train» propone un progetto dedicato alle composizioni di Burt Bacharach, pianista e famoso compositore statunitense, conosciuto per i grandi successi discografici negli anni '60 e '70 (ed oltre in verità) interpretati da Dionne Warwick in primis, ma anche da Barbra Streisand, Aretha Franklin, B.J. Thomas, Tom Jones, Roberta Flack, e in Italia le cover di Johnny Dorelli e Cathrin Spack, Ornella Vanoni e tanti altri.

Una scaletta da lasciare senza fiato,

perché con la carriera ultradecennale Bacharach di successi ne ha da vendere: tra gli altri Close To You, What The World Needs Now Is Love, This Guy's In Love With You, Walk On By, Raindrops Keep Falling On My Head, compreso Arthur's theme e un accenno di Magic Moment.

Se i pezzi di Bacharach sono stati cantati da artisti di grande fama, beh fra questi c'è anche Savio Vurchio. E se Vurchio sale sul palco con una formazione come quella presente al «Jazz.in», allora siamo in presenza di un vero e proprio evento.



**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

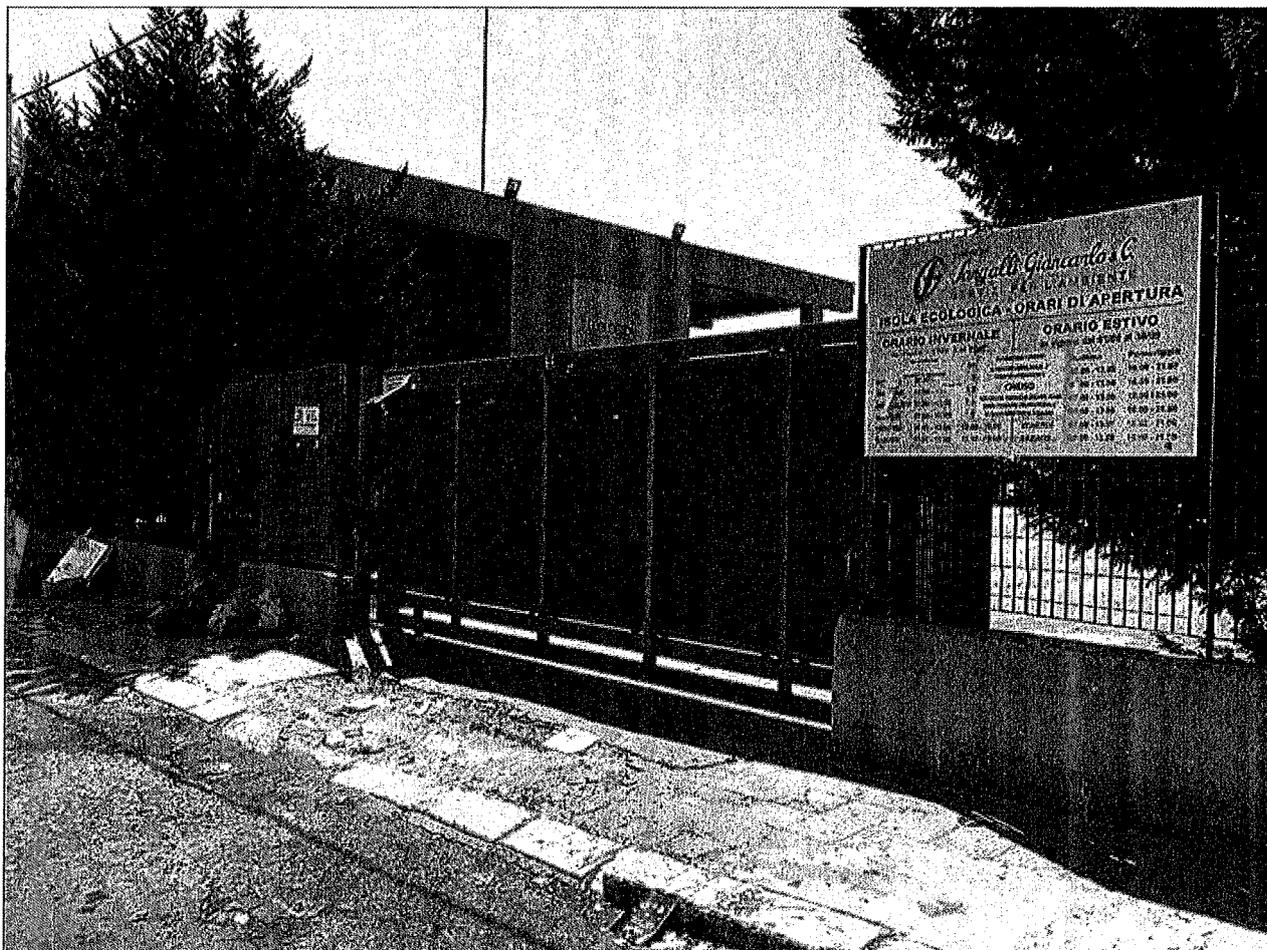
La novità

## **Nuovamente chiusa l'isola ecologica di via Stazio**

**La ditta fa sapere ai cittadini che la struttura resterà chiusa fino a data da destinarsi**

ATTUALITÀ Andria lunedì 13 maggio 2019 di La Redazione

^



Isola ecologica ancora chiusa © AndriaLive

**L**'isola ecologica di via Stazio, da stamattina, risulta nuovamente chiusa al pubblico. Sul cancello della struttura viene riportato l'avviso che comunica la chiusura della stessa fino a data da destinarsi.

L'isola ecologica, che ricordiamo appartiene alla Sangalli, all'interno della quale vengono raccolti rifiuti speciali oltre ai rifiuti ingombranti, reduce di una chiusura a fasi alterne già negli ultimi mesi del 2018. Problematiche relative all'impossibilità di conferire i rifiuti nelle varie piattaforme, spesso causata dal mancato pagamento nei tempi dovuti alle stesse piattaforme che raccolgono rifiuti speciali ed ingombranti, ha portato nei mesi scorsi alle chiacchierate chiusure dell'isola ecologica.

Stamattina l'ennesima comunicazione di chiusura della struttura, auspichiamo non si tramuti in un ennesimo danno all'ambiente circostante in considerazione del fatto che molti cittadini incivili, recandosi sul posto e non avendo ricevuto una comunicazione adeguata, e per tempo, potrebbero liberarsi dei rifiuti ingombranti e speciali abbandonando fuori al cancello dell'isola ecologica.

Confidiamo nel buon senso e nella pazienza dei cittadini, nell'attesa che la Sangalli possa riaprire in tempi celeri la struttura.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

^



andriaviva.it



## Rifiuti: chiusa a data da destinarsi l'isola ecologica di via Stazio

A monte questioni amministrative: possibili problemi anche per gli impianti dell'umido e del secco

ANDRIA - LUNEDÌ 13 MAGGIO 2019

🕒 15.26

L'isola ecologica di via Stazio ad Andria è chiusa da sabato mattina e non si conosce la data della ripresa delle sue attività. Ma non è tutto: pare infatti che problemi potrebbero aversi già da domani per gli impianti dell'umido e del secco, cui la Città di Andria conferisce i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. I problemi che ne deriverebbero per la collettività sarebbero notevoli. La causa di tali problematiche sarebbe legata a vicende amministrative, circa mancati pagamenti da parte del Comune di Andria.

A dare l'allarme su questa situazione che ripetiamo ormai è in divenire, è stato, in un post, l'onorevole pentastellato Giuseppe D'Ambrosio.

*"Isola Ecologica ancora chiusa...e chissà fino a quando!"*

*Andria nel totale abbandono e disastro ma la cosa indecente è leggere ex Consiglieri comunali, Assessori e Sindaco che parlano di una Andria che non esiste, che vedono soltanto loro...e nei giorni dell'arrivo della tassa dei rifiuti dovrebbero semplicemente vergognarsi e andarsi a nascondere. Tutti!!!"*



14 MAGGIO 2019

L'associazione Zenith celebra il suo ventennale con una lunga serie di iniziative



14 MAGGIO 2019

"L'uomo, la macchina, l'evoluzione": il Lions Club Murgia Parco Nazionale esalta il genio di Leonardo da Vinci

Jaguar E-PACE Ultimate Icon. Esci dal branco.

Jaguar | Sponsorizzato



## Isola Ecologica di via Stazio: nuovamente chiusa "a data da destinarsi"

🕒 21 ORE FA

### *Sempre e solo un foglietto all'esterno per informare l'utenza*

Un cartello affisso all'esterno e che recita semplicemente "questa isola ecologica resterà chiusa sino a data da destinarsi". Nuovamente nessun preavviso, nuovamente una chiusura forzata senza appelli per la cittadinanza, nuovamente una mancanza grave che continua a perpetrarsi senza una soluzione duratura. E' quanto accaduto ad Andria a partire da questa mattina in via Sofocle ad angolo con via Stazio dove c'è la struttura al servizio della comunità per lo smaltimento di rifiuti speciali e non. L'isola ecologica è gestita direttamente dalla ditta "Sangalli" che è la concessionaria per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in città.

A cavallo tra novembre e dicembre scorso ci fu l'ultima di una lunga sequela di chiusure improvvisate dovute sicuramente a diversi fattori ma che ogni volta è difficile comprendere per la cittadinanza. Ci sono problematiche relative al conferimento dei rifiuti ingombranti a causa delle scarse disponibilità regionali ma c'è spesso anche la difficoltà nel pagamento della ditta da parte dell'ente. Ma quello che lascia più interdetti, e lo abbiamo già denunciato più volte con altri articoli, è l'assoluta mancanza di rispetto e comunicazione nei confronti della cittadinanza. L'avviso di chiusura della struttura che accoglie quotidianamente moltissimi cittadini, non può avvenire senza preventive comunicazioni. Il risultato è l'immediato accumulo di materiale ingombrante e di rifiuti di ogni genere che vengono abbandonati in via Sofocle con gravissimo danno per l'ambiente. E stamane questa disastrosa pratica è già iniziata con diversi materassi ed altro materiale all'esterno del cancello chiuso dell'isola ecologica.

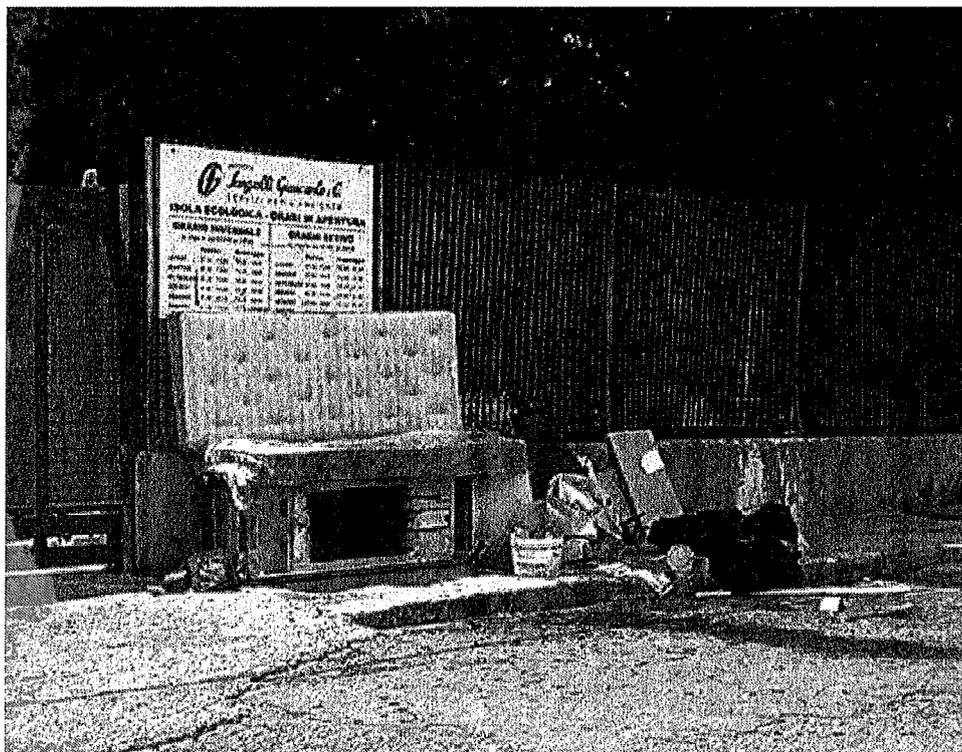
Ora si attendono comunicazioni ufficiali sul ripristino del servizio. L'ultima volta furono oltre dieci i giorni di chiusura. Si spera che questa volta le problematiche si risolvano in breve tempo mentre l'appello alla cittadinanza è a non inondare via Sofocle di rifiuti ma di attendere la riapertura per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti e non solo.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS VIDEO

TAGGED: ANDRIA ISOLA ECOLOGICA

## Andria: l'isola ecologica chiude e non si sa quando riaprirà, ecco perché

13 Maggio 2019



L'isola ecologica chiusa - una delle foto diffuse da 3Place

**Da sabato 11 maggio l'Isola ecologica** di via Stazio ad Andria **è chiusa fino a data da destinarsi**. Grossi disagi logicamente per i cittadini se dovranno liberarsi di rifiuti ingombranti. Al momento non si conoscono i motivi ufficiali che hanno portato alla momentanea chiusura dell'isola ecologica, si spera comunque che possa riaprire quanto prima. Un primo potenziale chiarimento (non ufficiale) giunge dalle Associazioni 3place e Onda d'urto che nelle ultime ore hanno diffuso il seguente comunicato:

*"Stamane siamo stati in giro per alcuni Uffici Comunali a cercare di capire un po' di più in merito alla questione dell'isola ecologica chiusa e cercando così di poter dare una informazione a tutti, cercando di agire per evitare abbandoni e sversamenti di rifiuti all'esterno della struttura e nei terreni circostanti, o peggio ancora, nelle campagne della nostra amata città. La situazione creatasi è dovuta ad un insieme di motivi:*

- mancato pagamento da parte del Comune di Andria all'ARO e di conseguenza alla Sangalli;
- dall'evasione di una parte dei nostri concittadini;
- dalle discariche locali chiuse che costringono gli smaltimenti in paesi nel foggiano o tarantino con ulteriori oneri alle pulizie straordinarie.
- mancanza assoluta di una politica di gestione dei rifiuti al passo con i tempi (Regione Puglia);

*Le colpe sono da suddividere in più attori. Fatto sta che ad aver la peggio è la stragrande maggioranza della cittadinanza onesta che paga le tasse, corretta nel differenziare i rifiuti e magari attenta a sensibilizzare anche coloro che non vogliono farla. Nella speranza che questa STORIA finisca il prima possibile, noi come associazioni vi facciamo una PREGHIERA:*

- *Tenetevi gli ingombranti in casa se potete (nella speranza che l'isola riapra il prima possibile). Se non potete proprio chiedete a qualche amico che ha un garage, un deposito, una azienda in modo da stoccarli provvisoriamente. MA NON ABBANDONATELI!*
- *Per gli altri rifiuti DIFFERENZIATI se potete lasciateli sotto casa per il regolare ritiro quotidiano da parte della Ditta*
- *Per gli INERTI di privati potete smaltirli presso apposite discariche tipo Beton Puglia a Trani o Riciclair a Barletta. È chiaro che sarà a pagamento*

*Tutto ciò per dirvi NON ABBANDONATELI NELL'AMBIENTE...se no so PROBLEMI per tutti. Abbandonandoli all'esterno dell'isola NON facciamo una grande cosa per tanti motivi: dal fatto che la presenza di rifiuti porta altri ZOZZONI a lasciarli lì nello stesso punto, al fatto che le condizioni igienico sanitarie potrebbero peggiorare in quel posto...dall'inquinamento della falda al pericolo di roghi. Confidiamo nel vostro buon senso" – concludono le associazioni. A tutti i trasgressori che in queste ore approfitteranno della situazione incerta per abbandonare i propri rifiuti presso l'ingresso dell'isola e lungo le cancellate, ricordiamo che gli impianti di **videosorveglianza** posti nei pressi dell'isola ecologica sono capaci di immortalare le targhe delle auto. Il post diffuso su Facebook da 3Place:*

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## IL CASO

LA MULTISERVIZI DI BARLETTA

## IL PASSATO

«Le transazioni per il passaggio ai livelli superiori, dal 2°A al 3°B, sono state effettuate il 28 maggio del 2015. Non fu un caso»

## IL PRESENTE

«L'avviso pubblico per la selezione di 13 posti di operatore ecologico presenta punti non condivisibili: va cambiato»

# «Barsa spa, troppe promozioni»

Mennea (Partito democratico): premiati sempre gli stessi sindacalisti aziendali

● **BARLETTA.** «Alcuni mesi fa, ho depositato un'interrogazione per ottenere dalla società Barletta servizi ambientali la documentazione relativa al personale che ha beneficiato delle promozioni tra il 2013 e il 2018. Tale documentazione è arrivata dopo molto tempo e i dati rilevati sono, a mio avviso, alquanto «stravaganti». Così il consigliere comunale e regionale del Partito democratico, Ruggero Mennea. Che aggiunge: «Vorrei rivolgere per tanto alcune considerazioni e riflessioni al primo cittadino di Barletta Cosimo Cannito, all'amministratore unico Barsa Michele Cianci e al collegio sindacale, anche a seguito della presa visione dell'avviso pubblico per la selezione di 13 posti di operatore ecologico».

«I requisiti d'accesso - continua Mennea - invero, sono alquanto discutibili. Per quanto riguarda le procedure di promozione dei dipendenti, dai documenti che ho ricevuto si evincono aumenti di retribuzione, distribuiti non equamente tra tutti i dipendenti. Nello specifico, ha beneficiato degli aumenti salariali solo una parte minima del personale dipendente, più o meno sempre le stesse persone, il 90% delle quali sono tutte rappresentanti sindacali interni all'azienda».

«Non è tutto - prosegue il consigliere regionale e comunale - Le transazioni per il passaggio ai livelli superiori, dal 2°A al 3°B, sono state effettuate casualmente il 28 maggio del 2015. Si tratta di una data alquanto sospetta, in quanto a ridosso delle elezioni regionali. Casualità? Congiunzione astrale? Non cre-

do proprio. Grazie alla documentazione visionata, ho potuto inoltre riscontrare l'esistenza di uno sproorzionato numero di dirigenti di ottavo livello. Rispetto all'Amiu Puglia di Bari, di gran lunga più grande di Barsa, quest'ultima risulta avere più del doppio del numero dei dirigenti. Saranno necessari?

Perché? Per far cosa?».

Ancora: «L'anomalia maggiore, tuttavia, riguarda il contratto che tutt'oggi Barsa applica ai suoi dipendenti. Quest'ultima, divenuta società a totale partecipazione pubblica nel 2014, dovrebbe applicare il Contratto igiene ambientale per le aziende municipalizzate. Invece, non si sa come, non si sa perché, utilizza ancora il Contratto Fise (Federazione imprese di servizi) Assoambiente relativo alle aziende private. Sarebbe utile comprendere quanto costa il personale rispetto al contratto che dovrebbe applicare, quanto le promozioni fatte fino ad ora e se le procedure adottate siano

state quelle corrette».

Capitolo Avviso pubblico. «Per quanto concerne il bando per la selezione di 13 posti di operatore ecologico a tempo indeterminato, trovo sia alquanto assurdo che non possano partecipare coloro i quali hanno più di 40 anni, come se ci fossero degli ostacoli particolari per assumere la carica di operatore ecologico a 41 o a 50 anni. Inoltre, come sottolineato anche dal segretario provinciale Emanuele Papeo della Funzione pubblica Cgil Bat, nessun posto è stato riservato ai diversamente abili. Non è citata nella pubblica selezione alcuna riserva minima o massima per le donne. Sarebbe poi opportuno conoscere la commissione esaminatrice prima del concorso, che invece sarà palesata "prossimamente": chi valuterà sarà esterno all'azienda? Anche il termine del 30 maggio non mi convince: come in passato, infatti, cade proprio nel pieno del periodo elettorale. Per tutte queste ragioni, chiedo la modifica e il rinvio della scadenza del bando e che gli esiti dei test scritti vengano mostrati in tempo reale sul sito web della società Barsa, cosa che dal bando non è prevista. Insomma, la discontinuità va ricercata accendendo davvero i riflettori sulla multiservizi del Comune».

CANOSA L'ASSESSORE REGIONALE STEA: SARANNO AVOCATE LE PROCEDURE. INTERESSATA ANCHE LA «BLEU»

## Discariche comunali presto deciderà la Regione

● In seguito all'accordo di programma siglato con i gestori delle discariche di Canosa di Puglia (Bleu Srl), Taranto (Italcave Spa), Brindisi (Formica ambiente Srl) e Statte (Cisa Spa), al fine di mettere ordine nelle procedure di conferimento dei rifiuti indifferenziati e dell'umido e fissare tariffe vantaggiose anche nell'ambito del piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Puglia, in corso di approvazione, l'assessore all'Ambiente, Gianni Stea, comunica che «a giorni verrà depositato il disegno di legge per l'avocazione dei procedimenti di Autorizzazione integrata ambientale o di Valutazione di impatto ambientale/Autorizzazione integrata ambientale, attualmente di competenza provinciale, relativa agli impianti di smaltimento rifiuti non pericolosi che si trovano sul territorio regionale».

E poi: «Una serie di impegni saranno assunti dai gestori in particolare sul materiale proveniente dal trattamento dei rifiuti regionali indifferenziati, ovvero dei rifiuti provenienti dal trattamento della frazione umida, parte delle proprie volumetrie residue. Ma anche in materia, per esempio, di rifiuti non riciclabili provenienti dalle attività agricole, a fronte delle ben note problematiche che investono il comparto».

L'assessore regionale Gianni Stea conclude: «Si persegue così quanto disposto dall'articolo 177 comma 5 del Testo unico sull'ambiente, che prevede le modalità per conseguire le finalità e gli obiettivi di proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini prevenendo e riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti».

IL PUNTO LA CONCLUSIONE ANTICIPATA DEL MANDATO DI GIORGINO HA INGESSATO L'ASSEMBLEA DELLA BAT

## Stenta a ricostituirsi il consiglio provinciale

NICO AURORA

● Il consiglio provinciale si avvia su se stesso e ancora non parte. Infatti, la conclusione anticipata del mandato di Nicola Giorgino, ad Andria, ha determinato conseguenze imprevedibili che si sono ribaltate sull'assemblea della Bat, ingessandola al punto da non poterne riavviare i lavori nella sua nuova composizione.

La seduta programmata ieri mattina, ad Andria, non s'è tenuta per mancanza del numero legale, avendo i consiglieri della maggioranza di centro-destra, riconducibili alla lista insieme per la Bat, fatto mancare il quorum per l'effettuazione della seduta.

Mossa tattica di carattere tecnico, e non politico, poiché è da chiarire la questione dei consiglieri comunali di Andria che, ad oggi, risultano sospesi e non decaduti: infatti si è tuttora in attesa del decreto di scioglimento del consiglio comunale andriese.

Di questo si erano accorti gli uffici della Bat, inducendo il presidente facente funzioni dell'assemblea, Pasquale De Toma, a rinviare il consiglio provinciale, già convocato lo scorso 9 maggio, a ieri, 13 maggio, per procedere ad ulteriori approfondimenti riguardanti le surroghe.

E così, mentre quella seduta prevedeva la surroga dei tre consiglieri comunali di Andria e dell'ex consigliere comunale di Trani, Carlo Avantario, del Partito democratico, decaduto perché diventato assessore, quella di ieri prevedeva la surroga del solo Avantario.

Peraltro, la convocazione è stata trasmessa ai

consiglieri andriesi sospesi per conoscenza, creando confusione istituzionale ieri mattina, in Provincia, poiché gli stessi si sono presentati formalizzando note all'indirizzo del presidente.

«Mi sono limitato a seguire pedissequamente l'istruttoria predisposta dagli uffici», si limita a dichiarare De Toma, mentre i consiglieri comunali sospesi hanno polemizzato non poco soprattutto perché, in queste condizioni, la Provincia, già di per sé ridimensionata dopo il declassamento ad ente di secondo livello, non sarebbe in grado di rilasciare alcun servizio ai cittadini.

Non è dato conoscere quando vi sarà una nuova convocazione dell'assemblea: dipenderà dal formale decreto di scioglimento del consiglio comunale di Andria e, solo in quel caso, potranno accomodarsi in consiglio i subentranti Barbara Costabile per Avantario (Pd), Rosa Cascella (per Lorenzo Marchio Rossi (Pd), Giuseppe Arcangelo Di Paola per Gemaro Lorusso (Insieme per la Bat) e Giuseppe Corrado per Laura Di Pilato (Fronte



ANDRIA La sede del Consiglio provinciale

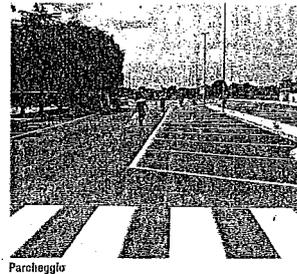
democratico).

Altro motivo di incertezza, alla base di un quesito trasmesso a Ministero e Prefettura, e per il quale ancora non giunta risposta, è quello della surroga con candidati consiglieri che abbiano riportato zero preferenze, come Cascella: anche questo potrebbe essere motivo di ulteriore stallo. L'unica certezza è che quando il consiglio provinciale dovesse ricostituirsi, sarà monco di una unità: infatti, la surroga di Giovanna Bruno non sarà possibile avendo il Pd terminato con Cascella la sua lista.

**SANITÀ**  
INFRASTRUTTURE

**LA SISTEMAZIONE**

Da comoda, ma impropria scorcioia tra corso De Gasperi e via Falcone, ad area di sosta debitamente delimitata e attrezzata



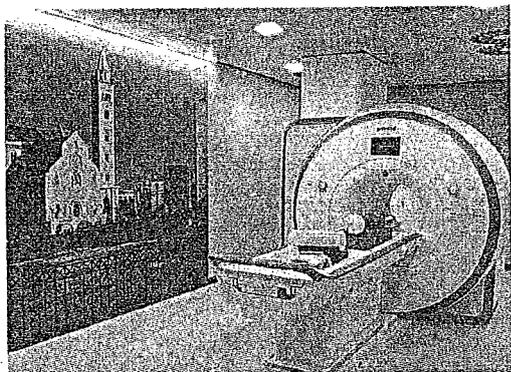
Parcheeggio

# L'area di viale Padre Pio trasformata in parcheggio

Trani, la zona ospedaliera riqualificata per migliorare il servizio

**NICO AURORA**

● **TRANI.** Da comoda, ma impropria scorcioia tra corso De Gasperi e via Falcone, a parcheggio debitamente delimitato e regolarmente attrezzato. L'area di viale Padre Pio, adiacente e circostante l'ex ospedale San Nicola Pellegrino, oggi Presidio di territoriale di



Risonanza magnetica

assistenza, è in via di completamento ed offre un colpo d'occhio completamente diverso rispetto al recente passato.

Stalli chiaramente visibili in favore dei diversamente abili, tracciatura di segnaletica orizzontale e verticale per la delimitazione di posti auto liberi a disposizione degli utenti,

barriere di ingresso ed uscita e, soprattutto, area completamente bitumata e rimessa a nuovo, in contrapposizione a quella fortemente degradata precedente alla realizzazione dei lavori.

Per molti si sarebbe in presenza di un servizio paradossale, nella misura in cui si sistema un parcheggio per un ospedale che non c'è più. Ed invece, al contrario il San Nicola Pellegrino è sempre più utilizzato proprio per i servizi al territorio che sta offrendo, e che si prepara a rafforzare con l'imminente inaugurazione della risonanza magnetica.

«Il lavoro che stiamo facendo per il Presidio territoriale di Trani non conosce soste - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Asl Bt -. Infatti, il futuro della sanità è soprattutto nel territorio, perché l'ospedale deve essere il luogo dedicato alle acuzie e all'alta complessità chirurgica. Trani garantisce molto di più di quanto faceva prima, con medicina di precisione, grazie ad attività diagnostica di altissima definizione e qualità, con la nuova risonanza magnetica, già operativa, mammografi digitali di alta fascia, ecografi nuovi e tanto altro ancora».

Quanto al parcheggio, «con esso abbiamo risposto alle numerose e giustissime istanze dei cittadini - spiega il manager dell'azienda - che ci chiedevano di riqualificare le aree di accoglienza. Con il suo avvento, terminerà

anche il fastidioso fenomeno della presenza di parcheggiatori abusivi nell'intera area».

Delle Donne fa anche sapere che «la Regione Puglia ha accolto l'istanza, da noi avanzata, per mantenere il laboratorio analisi, che diventerà di riferimento per le prestazioni di patologia clinica dell'intero territorio. Inoltre, la hall d'ingresso è finalmente oggetto di lavori di ammodernamento, il day service chirurgico lavora con ritmi sempre più serrati, il day service oculistico dotato di arco sterile è un punto di riferimento per tutta la provincia, i lavori della dialisi sono in fase di aggiudicazione e, entro luglio, l'oncoematologia avrà una nuova allocazione, nelle more della ristrutturazione definitiva del reparto».

Il Presidio territoriale di assistenza si completa con il Centro polifunzionale territoriale (10 medici di medicina generale attivi per 12 ore al giorno, il Punto di primo intervento (ex Pronto soccorso), ambulatori di assistenza specialistica e guardia medica.

«Abbiamo anche deciso di assegnare una ulteriore ambulanza medicalizzata aggiuntiva - fa sapere Delle Donne -, a supporto del Punto di primo intervento che funziona tutti i giorni e h24. A tal proposito occorre anche evidenziare che non è stato tralasciato nemmeno l'aspetto della sicurezza attiva e passiva, con guardiana e telecamere attive h 24. Il presidio ospedaliero - conclude il direttore generale - ha lasciato il posto a un Pta all'avanguardia, un modello di assistenza integrata che garantisce qualità e continuità dell'assistenza».

**IV | NORDBARESE PROVINCIA**

**BARLETTA**

## Medaglia di bronzo al sottufficiale Iodice

Premiato per un salvataggio in mare

● **BARLETTA.** Venerdì scorso a Manfredonia si è svolta la "Giornata nazionale della sicurezza in mare", a cura della locale Lega Navale, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, il servizio 118 Asl-Fg, la Guardia Costiera Ausiliaria e il Centro Cultura del Mare.

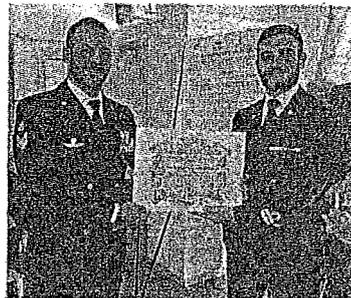
La giornata si è caratterizzata con una solenne cerimonia, nel corso del quale il sottufficiale di Barletta Ruggiero Iodice, in servizio presso la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Manfredonia è stato premiato per l'atto di eroismo di cui si rese protagonista il 13 novembre 2011.

In particolare, durante un attività di pattugliamento navale con la Motovedetta della Guardia Costiera CP2072, il sergente Iodice intervenne in soccorso di un marittimo

in arresto cardiaco a bordo di un motopeschereccio in navigazione nel Golfo di Manfredonia, nonostante le proibitive condizioni meteo-marine.

Di qui, dopo una lunga trafila burocratica, il sottufficiale barlettano è stato insignito in questa occasione, della prestigiosa medaglia di bronzo al merito.

Il riconoscimento è stato consegnato dal sottotenente di vascello Dario Nicosia, in rappresentanza del Comandante della Capitaneria di Porto di Manfredonia, alla presenza di Alberto Tricarico, presidente della Società Nazionale di Salvamento (sezione di San Severo) e Presidente della Guardia Costiera Ausiliare Regionale Puglia, di Luigi Olivieri presidente della Lega Navale di Manfredonia.



A sinistra, il sottufficiale Ruggiero Iodice

[m.piaz.]

TRANI L'INCISIONE SULLA COPERTURA: «9 MAGGIO 2019». BOTTARO: «CI SONO DATE CHE NON SI POSSONO DIMENTICARE»

# Ex Supercinema, completata la rimozione dell'amianto

● **TRANI.** «Ci sono date che non si possono dimenticare, ed il 9 maggio 2019 è una di queste». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, commentando l'incisione, su una parte del tetto dell'immobile ex Supercinema, di quella data per celebrare la fine delle operazioni di rimozione dell'amianto.

«Storia finalmente chiusa», fa sapere il primo cittadino, che aggiunge che «abbiamo anche ricevuto le copie conformi dei monitoraggi ambientali in microscopia ottica a contrasto di fase, effettuati durante i lavori ed al termine degli stessi: ebbene - fa sapere -, dalle analisi effettuate in più giorni non è mai risultata la presenza di fibre di amianto disperse in atmosfera».

Il vecchio tetto in cemento amianto, che era lì dal 1936, è stato definitivamente sostituito con uno, sebbene provvisorio, in lamiera grecata.

La bonifica, che comprendeva anche una cisterna ed una canna fumaria, anche quelle in eternit, è stata portata a termine dalla Viso edil ecologia, di Monopoli, su incarico della multiproprietà dell'immobile, che ha così favorito il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'ambiente e della salute pubblica dell'intera area intorno all'ex cinematografo, chiuso dal 2008 e sottoposto a vincolo.

Si chiude così la battaglia portata avanti, per quasi dieci anni, dal comitato spontaneo dei residenti della zona, presieduto da Antonio Carrabba, sostenuto anche dal presidente locale del Codacons, Nicola Ulisse.

«Una battaglia di civiltà», è stato sempre detto, che ha chiamato in causa anche la Procura della Repubblica, il cui procedimento penale ha evidentemente evitato che

lo stallo si prolunga oltre il già lungo tempo trascorso e determinasse l'intervento risolutore.

Come è noto, il tetto in cemento amianto poggiava su una struttura in legno, a capriate, che proprio il consulente tecnico d'ufficio della Procura della Repubblica aveva dichiarato instabile: se avesse ceduto, con quella sarebbe venuta giù l'intera copertura.

Da qui la necessità di procedere immediatamente alla sostituzione del vecchio tetto con uno che, oltre ad essere sicuro per l'ambiente e la salute, è anche più leggero e dovrebbe favorire pertanto una migliore tenuta del suo sostegno.

Sia il legno, sia tutto il resto, adesso, diventeranno

oggetto di un restauro conservativo a cura del nuovo conduttore, per la futura riapertura del cinematografo.

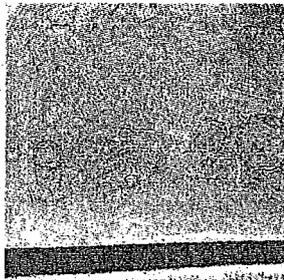
La sostituzione del tetto, dunque, appare soltanto il primo passo in vista del rilancio del Supercinema, che dovrebbe avvenire grazie all'accordo intervenuto, lo scorso di-

cembre, tra la multiproprietà dell'immobile e l'imprenditore barese.

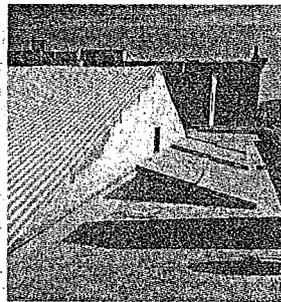
Le parti hanno firmato un contratto decennale di locazione che prevede che il conduttore, nei primi quattro anni, in cambio delle spese che sosterrà, non verserà alcun canone.

Il fitto lo pagherebbe solo dopo l'apertura del «nuovo», Supercinema, con all'interno ben quattro diverse sale di proiezione e la conservazione dello storico palcoscenico che è, tuttora, uno dei più profondi dell'intera Puglia.

[n.aur.]



**SIGILLO** La data incisa 9-5-2019



**NUOVA** La copertura

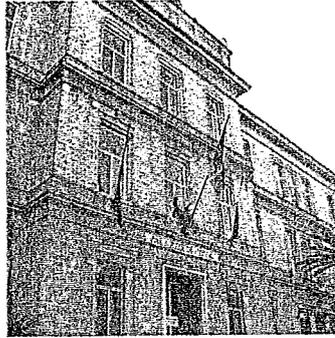
**VERSO L'ESTATE**  
LAVORI PUBBLICI E LITORALE

**ITALIA IN COMUNE**

«L'incontro con Briguglio è stato molto positivo: durato non più di dieci minuti ci ha consentito di non saltare il pranzo»

## Giunta e opposizione il dialogo «fantasma»

Trani, diversità di vedute sui risultati di due riunioni



Polemiche  
Botta risposta  
tra  
maggioranza  
e opposizione

**LUCIA DE MARI**

● **TRANI.** «La situazione politica è grave ma non è seria» diceva Ennio Flaiano. Sparietto di comunicati stampa: «L'assessore al Demanio marittimo ed ai lavori pubblici, Domenico Briguglio, ha incontrato a Palazzo di Città i rappresentanti del coordinamento Italia in Comune. La riunione è avvenuta all'indomani della richiesta del movimento di un intervento dell'assessore sulla questione degli accessi al mare». E ancora: «Briguglio ha inoltre espresso soddisfazione per il dialogo instaurato con le forze politiche di opposizione assicurando che sarà una costante durante la sua attività amministrativa».

Questo quanto si legge in una nota da Palazzo di Città in merito all'incontro in programma nei giorni scorsi fra l'assessore Briguglio e il coordinamento di Italia in Comune. Che immediatamente risponde: «L'incontro fra l'assessore Briguglio in effetti c'è stato ed è stato molto positivo solo nella misura in cui, essendo durato non più di dieci minuti (dalle 13 alle 13.10) ha consentito a tutti i partecipanti di non saltare il pranzo. L'assessore infatti, nostro malgrado - dice Tommaso Laurora, vicepresidente regionale di Italia in Comune - pur avendo convocato l'incontro per discu-

tere di una nostra proposta già chiara e perseguibile, si presentava al tavolo assolutamente impreparato riferendo fin da subito di nulla sapere dell'argomento e di non possedere elementi per poter contribuire alla discussione. Lo stesso assessore, trascorsi dieci minuti e vista l'assoluta improduttività della discussione, ha chiesto di poter aggiornare l'incontro alla presenza del dirigente e con l'ausilio di planimetrie aggiornate del litorale costiero».

Secondo caso: sempre in tema di balneazione e sempre da parte di Italia in Comune (consigliere Anna Maria Barresi), era stata evidenziata la mancata presenza del Comune di Trani ad un sopralluogo avvenuto lo scorso 8 maggio a Colonna per la questione dello scarico delle acque piovane. Rispondono da Palazzo: «In realtà il Comune di Trani era presente e ben rappresentato dall'assessore all'ambiente Michele Di Gregorio pur non avendo ricevuto alcun invito a presenziare. Nella nota che ci era pervenuta - spiega Di Gregorio - si invitava l'Ente a concordare un sopralluogo congiunto urgente e non a partecipare ad alcun incontro sul posto».

Replica Barresi: «L'assessore di Gregorio è giunto sul posto (per sua stessa ammissione per altra causa, ovvero per concordare sul dove apporre dei bidoni

Amiù in vista della stagione balneare) al termine del sopralluogo, quando Asl ed Acquedotto erano già andati via. Alle mie rimostranze ed richieste della circa l'assenza da parte del Comune nonostante la convocazione del 6 maggio indirizzata, fra gli altri, al Dirigente Utc Settore Ambiente, l'assessore di Gregorio, presa visione della comunicazione, adduceva come scusa il malfunzio-

namento degli uffici comunali».

Contro replica da Palazzo: «E' inconcepibile che qualcuno reputi false delle informazioni attestate da documenti e atti amministrativi ufficiali» dicono Domenico Briguglio e Michele Di Gregorio. «E' vero che il sottoscritto si sia trovato sul posto avendo un impegno per un'altra problematica ma è pur vero che, in ogni caso, ha potuto interloquire

con i rappresentanti di Asl e Acquedotto. E' altrettanto vero che il Comune di Trani - conclude Di Gregorio - nella persona del dirigente, non era stato convocato per quel giorno ma era stato invitato a concordare un sopralluogo. Non a caso il dirigente dell'area Lavori pubblici ha concordato telefonicamente con la Asl un nuovo sopralluogo». La situazione è seria, ma non è grave.

**Trani**

### Il Maggio dei libri in biblioteca

■ Anche quest'anno la biblioteca comunale «Giovanni Bovio» ha scelto di aderire alla campagna nazionale del progetto «Il maggio dei libri 2019», promossa dal Cepell, Centro per il libro e la lettura, dal titolo «Se voglio divertirmi, leggo», e con un cartellone ricco di eventi che si snoderanno durante il mese di maggio. Domani, mercoledì 15 maggio, alle 19, in collaborazione con la libreria «drusa», presentazione del libro «So che un giorno tornerai» (ed. Mondadori 2019) di Luca Bianchini. Modera Lucia de Mari.

TRASPORTI «LA CHIUSURA DEGLI UFFICI? IL RISULTATO DI ACCORDI SINDACALI IN VIGORE DA VENT'ANNI»

# Disagi a Trani per la festa di Bari il presidente della Stp chiarisce

● **TRANI.** Festa patronale di S. Nicola a Bari, e uffici Stp chiusi anche a Trani: l'altro giorno avevamo riportato doglianze di un utente (nella fattispecie Gennaro Palmieri, presidente Uildm di Trani) che dopo una serie di telefonate e richieste all'indirizzo Stp per documentazioni personali, si era recato mercoledì scorso presso gli uffici di Trani trovandoli però chiusi. Palmieri sollevava anche una serie di questioni legate al disservizio, ed ecco che il presidente Francesco Paolo Fortunato invia una risposta: "Innanzitutto, gli uffici di Bari e di Trani il giorno 8 maggio sono rimasti chiusi perché da oltre 20 anni vige una prassi sindacale secondo la quale si è scelto un solo giorno di chiusura in occasione del Santo Patrono delle due città, Bari e Trani, San Nicola, proprio allo scopo di evitare disagi sul piano organizzativo tra gli uffici amministrativi dislocati nelle due sedi".

Ora, senza entrare nel merito delle spiegazioni contenute nella risposta di Fortunato e fermo restando che l'azienda può adottare tutte le "prassi sindacali" naturalmente legittime che intenda, è bene fare osservare al presidente della Società trasporti provinciale che il Santo protettore di Bari non è lo stesso di Trani. La coincidenza è solo nell'omonimia, ma il primo com'è noto proviene dalla Turchia ed secondo dalla Grecia; il "barese" è San Nicola, il "tranese" è San Nicola il Pellegrino, per molti San Nicolino vista la sua giovane età. Storie completamente diverse, devotio-

ni del tutto differenti e, dunque, memorie liturgiche e feste patronali che non possono in alcun modo essere accostate fra loro.

Fortunato in ogni caso racconta poi dei 35 autobus attrezzati per consentire senza alcun disagio l'accessibilità ed il muoversi liberamente al loro interno, usufruendo di servizi in maniera indipendente, altri 56 autobus che saranno acquistati entro l'anno in corso con le stesse caratteristiche.

"Non nascondo che negli uffici di Trani per un breve periodo si è registrato qualche disservizio a causa di tre pensionamenti contemporanei, che l'Azienda non poteva prevedere, giacché gli interessati si sono avvalsi della così detta quota 100" e di come il Cda si stia adoperando "per migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi" senza fare alcuna distinzione tra le due sedi, rassicurando che non c'è "alcuna intenzione di

trasferire tutti gli uffici a Bari, come è stato detto. Per fronteggiare la suddetta imprevedibile evenienza sono state spostate due risorse in pianta stabile da Bari a Trani, che si stanno impegnando in maniera encomiabile per sostituire lavoratori che da circa 40 anni hanno svolto la loro opera nel servizio commerciale. Inoltre, è in corso una prova di selezione pubblica per disporre su Trani, sia al servizio ragioneria, sia al servizio commerciale, di lavoratori in pianta stabile. Infine, è in corso un progetto di acquisizione su Trani di un immobile da adibire a deposito degli autobus, con apposite infrastrutture logistiche all'avanguardia, progetto già esaminato in due precedenti sedute del Cda, che sarà nuovamente esaminato e molto probabilmente deciso nella prossima seduta di martedì 14 maggio. L'argomento è posto all'ordine del giorno".

[[dm]]

TRANI L'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO SUPERIORE MORO E ASSOCIAZIONE ORIZZONTI

## Un ristorante sociale per i più bisognosi

ANTONELLO MORSCIA

● **TRANI.** Scuola e volontariato insieme per contrastare la povertà con un progetto speciale: un "ristorante didattico sociale" per i più bisognosi all'interno delle mura scolastiche. È l'originale iniziativa messa in campo dall'Istituto Superiore Aldo Moro di Trani e l'Associazione Orizzonti, dal 2008 in prima linea nella provincia BAT per trasformare lo spreco alimentare in risorsa. Oggi, alle ore 13.30, nell'Istituto Moro, in Via Gran Bretagna, sarà apparecchiata una speciale tavola col menù dello chef Mario Musci, noto per l'impiego di ottimi ingredienti e per la proposta di una moderna cucina marinara pugliese. In collaborazione con gli studenti del corso alberghiero, il pranzo sarà offerto a 300 bisognosi selezionati dall'Associazione Orizzonti.

L'originale iniziativa si inserisce all'interno di "Scuola Corsara", progetto promosso da Legambiente Puglia ed I.I.S.S. Moro di Trani, selezionato nell'ambito del "Bando Adolescenza del Fondo Povertà Educativa" finanziato da "Impresa Sociale Con i Bambini". L'idea nasce per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica realizzando un'esperienza la-

boratoriale di filiera agroalimentare e turistica in cosiddetta economia circolare attraverso cui veicolare gli apprendimenti delle materie di base, sviluppare le competenze professionali (Sala-Bar, Cucina, Pasticceria, Orticoltura), educare alla legalità ed alla cittadinanza attiva (inclusione delle diversità, rispetto dei beni comuni, contrasto al bullismo) nonché motivare i ragazzi all'utilità della scuola.

Cuore del progetto è l'attività del "Ristorante Didattico-Sociale" in cui vengono recuperati gli alimenti provenienti da eccedenze alimentari che, valorizzati dagli studenti dell'Istituto alberghiero, sono destinati ad un'utenza speciale di varie realtà sociali del territorio. «L'obiet-

tivo di questa prima collaborazione - spiega una nota dell'Associazione Orizzonti e dell'Istituto Moro - è quello di costruire una sinergia tra scuola e volontariato per provare a rendere l'esperienza del ristorante didattico-sociale più strutturata ed offrire così un contributo tangibile al fenomeno delle nuove povertà sul nostro territorio.»



Raccolta a cura di Orizzonti



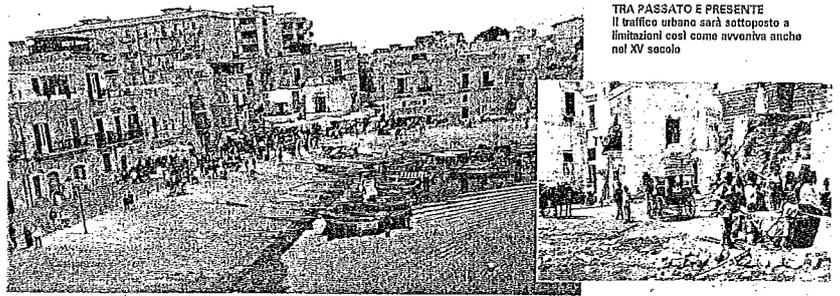
SCUOLA L'itc «Moro»

La circolazione  
automobilistica con i gas di  
scarico condiziona la  
bellezza dei luoghi urbani

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Viabilità e turismo devono essere in sintonia. Il traffico automobilistico, con i suoi rischi e con i gas di scarico condiziona la bellezza dei luoghi urbani, le attività balneari e del tempo libero, mina la salubrità del paesaggio. Insomma traffico vuol dire ostacolo, che impedisce di migliorare la qualità della vita, senza dimenticare i disagi che si verificano nella mobilità ciclistica e tra i pedoni. Per tentare un cambiamento di rotta ed eliminare un insieme di negatività, la giunta municipale di Bisceglie ha deciso di intervenire con l'adozione di provvedimenti amministrativi di limitazione viaria in determinate fasce orarie e nelle zone più nevralgiche e ritenute funzionali per lo svolgimento delle attività estive. Ecco cosa cambia nella rete viaria urbana.

**VIA LA SPIAGGIA** - Da poco più di un anno si è giunti all'interdizione del traffico in via La Spiaggia dove c'è stata una celere proliferazione di pizzerie e ristoranti. Si tratta di un'arteria viaria principale che si affaccia sul porto e di pari passo è stato deviato il traffico nella vicina "bretella" di via La Notte, dove peraltro è imminente l'apertura di un grande locale per la ristorazione. Per l'area pedonale intorno al porto biscegliese si è passati da una fase sperimentale a quella continuativa, installando un varco elettronico di controllo, percorribile solo dai muniti di pass rilasciati per giustificati motivi. Con decorrenza immediata la giunta municipale ha confermato la vigenza della zona pedonale in via La Spiaggia e per il tratto viario contiguo di via della Libertà fino all'intersezione con via Sannitro, 24 ore su 24. L'idea della chiusura al traffico era stata istituita per prova da aprile del 2018, registrando poi nella stagione esti-



TRA PASSATO E PRESENTE  
Il traffico urbano sarà sottoposto a limitazioni così come avveniva anche nel XV secolo

**BISCEGLIE** L'OBIETTIVO? TENTARE UN CAMBIAMENTO DI ROTTA ED ELIMINARE UN INSIEME DI NEGATIVITÀ, SPECIE CON L'ARRIVO DELLA STAGIONE BALNEARE

## Traffico viario urbano «limitato»

Varati provvedimenti per determinate fasce orarie e in alcune zone

va il gradimento dei cittadini per l'inedita passeggiata in riva al mare e l'affollamento degli avventori nei diversi punti di ristoro. Ora, sia nei giorni feriali che festivi, in via La Spiaggia è consentito l'accesso ai soli veicoli dei residenti e dei titolari di attività commerciali al solo scopo di effettuare operazioni di carico e scarico delle merci solo nelle fasce orarie 9-11 e 16-18. È consentito il transito nella zona pedonale ai veicoli di soccorso, forze di polizia, servizi pubblici, veicoli autorizzati per pubbliche manifestazioni, trasporto di diversamente abili. Per lo scarico delle merci è concesso un periodo limitato di 15 minuti (ma con l'esposizione del disco orario).

**VIA NAZARIO SAURO** - L'altro segmento viario portuale torna ad essere considerato anch'esso per l'istituzione della ZTL (zona a traffico limitato) ma in tal caso sarebbe introdotta solo in alcune ore serali del fine settimana. Nel frattempo sono entrate in vigore, senza

preavviso, nuove direzioni di marcia finalizzate ad alleggerire il flusso di traffico prossimo alla chiusura: è stato invertito il senso unico di marcia in via Porto per tutta la sua estensione, con accesso da via della Repubblica e uscita in Corso Umberto I; è stata necessaria la ridefinizione dell'assetto viario delle strade adiacenti; è stato istituito il senso unico di marcia in via dei Pescatori con accesso da via Porto e la fuoriuscita in vico I Fragata. È stato inoltre prolungato il senso unico di marcia in corso Umberto I nel tratto compreso dall'incrocio con via Porto fino all'incrocio con via Alghieri. E sempre nel tratto in questione, sul lato destro, sarà consentita la sosta ai veicoli per una durata temporanea massima di 30 minuti, previa esposizione di disco orario, al fine di rispondere alla necessità e di garantire la più rapida rotazione dei pochi posti disponibili, tenendo conto delle esigenze dei clienti dei mercati del pesce e ortofrutticolo in corso Umberto I. Si attendono sul campo gli esiti di queste variazioni.

### Cosa accadeva nel passato Divieti alle carrozze anche nel XV secolo

■ **BISCEGLIE** - Di "traffico" limitato, per le stradine del borgo antico di Bisceglie, se ne occuparono nel XV secolo il governatore e coloro che nel palazzo dell'Università (ancora esistente nell'attuale via Ottavio Tupputi) contribuirono a redigere con pennino e calamaio anche le norme che disciplinavano la circolazione dei carri da traino. In quei giorni medioevali, infatti, fu disposto lo stop alla sosta dei "veicoli" a trazione animale, ma era consentito solo il carico e scarico delle merci. Altra regola fondamentale era il divieto di transito ai carri, vuoti o pieni che fossero, per limitare l'usura della pavimentazione di basole di pietra che ricoprivano le strade principali, pena severe sanzioni per i trasgressori. Sempre in tema di regole stradali, molti secoli dopo, si registrò una vivace polemica innescata nel 1925 dal giornale locale "Il Tormento" che lamentava il rischio di investimento per i pedoni da parte di vetture che sfrecciavano "a tutta carriera" nel borgo antico, nelle strade dal teatro Garibaldi alla Cattedrale e dal castello alla rampa Schinosa. Ovviamente si chiedevano controlli serrati ai vigili urbani. Il paesaggio nasce e si modifica nel tempo. Un secolo fa il porto di Bisceglie non aveva una strada perimetrale adeguata. Al rientro il pescatore, mediante l'argano, saliva la sua barca da pesca sull'arenile in via La Spiaggia e raggiungeva a piedi la sua vicina abitazione nel rione "marinaro". Intorno solo pietrame e sabbia a riva e, sullo sfondo, il cantiere dei maestri d'ascia. Null'altro, se non famiglie povere devote a Sant'Antonio. Vi giungeva qualche carrozza che sfidava il sentiero malmesso.

(lu.dec.)

### le altre notizie

#### CANOSA

#### BENI ARCHEOLOGICI Serata dedicata alle bellezze museali

■ Sabato 18 maggio, a Canosa, una serata dedicata alle bellezze esposte presso tre diverse sedi museali. Si partirà dal Museo archeologico nazionale, alle ore 19.00, dove miti e storie vengono narrate attraverso le prestigiose ceramiche rinvenute nell'ipogeo Varrese, un salto indietro nel tempo, nella favolosa epoca dauno ellenistica, dove le matrone canosine la facevano da protagoniste. Successivamente, si giungerà al Museo civico di Palazzo Liceto, dopo aver attraversato le tipiche viuzze del centro storico, dove verranno svelati aneddoti interessanti. Scigno di molteplici tesori, il Museo civico, nel cuore del borgo canosino, ospita, inoltre, un'interessante sezione romana: capitelli, busti e marmi preziosi, riconduranno i partecipanti nella mitica età romana. Infine, giungendo nel suggestivo Parco archeologico di San Leucio, si verrà rapiti dall'inconfondibile bellezza dei capitelli corinzio figurati, rappresentanti dee dell'antichità del tempio etrusco-italico di Atena. Fiore all'occhiello della nuova mostra del Museo di San Leucio, il maestoso mosaico raffigurante un pavone, un cigno ed una civetta, simboli dell'operato del Santo vescovo Sabino.  
Info: 3338856300.

**MINERVINO** SI INFIAMMA LA POLEMICA POLITICA. ALCUNI CONSIGLIERI PUNTANO L'INDICE SULL'OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE DI LALLA MANCINI

## «Guerra» a colpi di manifesti tra maggioranza e opposizione

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Botta e risposta a colpi di manifesti tra maggioranza ed opposizione. Si infiamma la polemica politica nella cittadina murgiana. I consiglieri di opposizione Rosa Superbo, Antonio Brizzi, Michele della Croce, Michele Melacarne, Antonio Scarpa e Rino Superbo puntano l'indice sull'operato dell'amministrazione guidata dalla sindaca, Lalla Mancini: "Alcune settimane addietro - affermano - come consiglieri di opposizione, avevamo denunciato diverse irregolarità amministrative che si erano perpetrate all'interno del comune di Minervino Murge; di queste ir-

regolarità avevamo dato conoscenza agli organismi preposti tra cui l'ANAC ossia l'autorità nazionale anticorruzione. Abbiamo messo in luce come che la Sindaca Lalla Mancini fosse a conoscenza da diversi mesi delle condizioni di illegittimità in cui si operava ma, disinteressandone completamente e celando il tutto, aveva proseguito come se nulla fosse". E c'è dell'altro. I consiglieri intervengono a muso duro, polemizzando con la sindaca Mancini: "Con un pubblico ma-

nifesto a propria firma, la sindaca aveva dichiarato come nulla sapesse delle problematiche amministrative che stavano investendo il comune di Minervino, ribadendo tale concetto anche durante la successiva seduta di consiglio comunale. Oggi invece apprendiamo come l'Autorità Nazionale Anticorruzione, condividendo in pieno le nostre argomentazioni, ritiene che la Sindaca non potesse non sapere dato che già nel luglio del 2018 le era stata protocollata una lettera in cui si

parlava di tali vicende; per tale motivo il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone ha chiesto esplicitamente di applicare, nei confronti della Sindaca Lalla Mancini, le sanzioni previste dalla legge in questi casi". "Tutta questa vicenda - polemizzano i consiglieri di opposizione - oltre che gettare lunghe ombre su tanti atti amministrativi del nostro comune, dimostra come i sottoscritti consiglieri comunali, definiti dalla sindaca come "fessi e ignoranti" nel suo manifesto, avevano visto giusto, in questa come in tante altre occasioni. Per questo motivo chiediamo con forza le dimissioni della Sindaca Lalla Mancini.

**SPINAZZOLA** GIOVEDÌ 16 MAGGIO, ALLE 18, PRESSO LA SALA DELLE ADUNANZE

## Torna a riunirsi il consiglio comunale

Tra i punti in discussione, l'approvazione del rendiconto finanziario

● **SPINAZZOLA.** Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria alle 18 e in seconda convocazione il giorno 16 maggio alle 18 presso la sala delle adunanze. Unione dei comuni ARO, approvazione rendiconto finanziario, variazione al Piano regolatore generale sono alcuni degli argomenti di discussione. Ecco nel dettaglio i punti all'ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione verbali della seduta di consiglio comunale del 27 marzo 2019. 2. Comune di Spinazzola - condivisione della mozione su stop bombe per la guerra in Yemen approvata dal consiglio comunale di Assisi. 3. Adeguamento compenso revisore dei conti ai sensi del decreto

ministero dell'interno di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze del 21 dicembre 2018. 4. Rinnovo della durata dell'unione dei comuni "Aro2 Bt Barletta, Andria, Trani", ai sensi dell'art. 6 dello statuto. 5. Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018 e documenti allegati. 6. Strategia Nazionale aree Interne (SNAI), area "Alta Murgia" (Minervino Murge-poggiorsini - Spinazzola). Approvazione Schema Di Convenzione Ex Art. 30 D.lgs N. 267/2000; 7. Variante normativa al p.r.g. relativamente all'art. 4.5 delle norme tecniche di attuazione - adozione.  
r.mat.

**TRANI** IL CONVEGNO È FISSATO PER SABATO 18 MAGGIO

## La riforma della giustizia penale le previsioni normative e i processi

● **TRANI.** Si parlerà della "Recente riforma della giustizia penale sostanziale e processuale" nel convegno che si terrà sabato 18 maggio, alle ore 9,30, nella sala convegni del Museo Diocesano di Trani.

L'appuntamento è organizzato dalla sezione tranese dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani (UGCI) "Renato Dell'Andro" in collaborazione con l'ordine degli avvocati di Trani e col patrocinio della Camera Penale "Giustina Rocca".

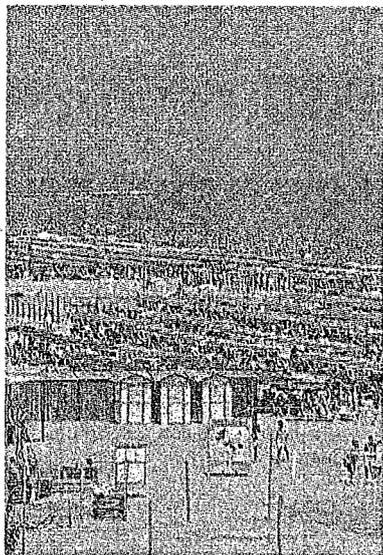
I lavori saranno introdotti e conclusi dal presidente dell'Ugci di Trani dr. Salvatore Paracampo, decano dei magistrati tranesi. Relazioneranno il magistrato Giannicola Sinisi, sostituto procuratore generale della Repubblica di Bari, ed il prof. avv. Giuseppe Losappio, docente universitario di diritto penale.

Il convegno è accreditato per la formazione professionale degli avvocati. L'ingresso è libero. (a.n.)

**MARGHERITA DI SAVOIA** ELABORATO DAL POLITECNICO DI BARI E DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA: COSA PREVEDE

# Un piano contro l'erosione delle coste

Presentato il progetto «Stimare», coinvolte anche le associazioni ambientali e dei lidi



MARGHERITA DI SAVOIA La spiaggia

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il progetto «Stimare» (ossia strategie innovative per il monitoraggio e analisi del rischio di erosione), elaborato dal Politecnico di Bari e dall'Università di Bologna è stato presentato nell'aula consiliare di Margherita di Savoia. Erano presenti i docenti del Politecnico di Bari, esponenti dell'amministrazione comunale, rappresentanti della Regione Puglia e della Provincia Bat, tecnici e funzionari dell'Acquedotto pugliese, rappresentanti di associazioni locali - dai balneari ai produttori ortofrutticoli - del mondo dell'ambientalismo e delle cooperative di comunità.

Nel suo intervento il sindaco Bernardo Lodispoto ha posto l'accento sull'importanza di una efficace sinergia fra le istituzioni: «Immaginare scenari futuri significa progettare l'avvenire dei nostri figli» ha dichiarato il primo cittadino mar-

gheritano «Ma per far questo c'è bisogno di recuperare un modello che negli anni Novanta andava per la maggiore e che oggi sembra essere un po' passato di moda: la concertazione, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati in modo da mettere a fattor comune le diverse esperienze per trasformarle in conoscenze circolari. Dobbiamo recuperare questa modalità di programmazione perché il futuro dei nostri figli chiama in causa ognuno di noi».

Leonardo Damiani, responsabile scientifico per la Puglia del progetto «Stimare» ha indicato i tre passaggi fondamentali per la buona riuscita del progetto: una efficace fase di monitoraggio orientata ad una adeguata conoscenza del territorio, la realizzazione di idonei interventi di protezione a basso impatto ambientale, laddove Margherita di Savoia rappresenta da tempo un campo scuola ben noto, ed una corretta va-

lutazione del rischio per giungere alla pianificazione di interventi che, tenendo conto delle conoscenze acquisite, giungano ad azioni risolutive. Angela Barbanente del Politecnico di Bari, in collaborazione con Giulia Motta Zanin, ha poi dato inizio ai lavori del workshop: una prima fase critica nella quale ci si è soffermati sui problemi della costa di Margherita di Savoia, così come sono percepiti da tutti i soggetti coinvolti; una seconda fase creativa, in cui si è riflettuto sui possibili scenari futuri del territorio e per finire, una fase di attuazione per capire quali strategie mettere in campo per risolvere i problemi esistenti e giungere alla realizzazione degli scenari immaginati. In questo modo, attraverso il progetto «Stimare», Margherita di Savoia comincia a scommettere su se stessa e sul suo futuro a medio e a lungo termine.

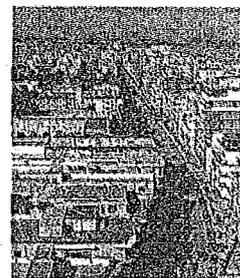
G.M.L.

**MARGHERITA** PRONTA L'EDIZIONE 2019

## Un paese in fiore concede... il bis

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** La buona riuscita della 1ª edizione del Concorso "Margherita in Fiore", rivolto a cittadini privati e/o coloro che esercitano la propria attività lavorativa in paese con lo scopo di rendere più bella ed accogliente il centro abitato, addobbando, con decorazioni floreali, balconi, strade, vicoli o scorci di piazze, ha invogliato l'amministrazione comunale salinara a proseguire nel progetto. Pronta la 2ª edizione del concorso: periodo anticipato a Natale, quando il paese si preparerà ad accogliere i numerosi forestieri e villeggianti che affolleranno il paese.

La giunta comunale, a seguito di ciò, con propria delibera, ha inteso proseguire con l'indizione del 2º concorso "Margherita in fiore" affidando la gestione e la responsabilità del procedimento al responsabile del Servizio turismo e cultura per l'adozione dei provvedimenti intesi alla realizzazione degli obiettivi prefissati, mediante predisposizione di uno specifico bando, assegnando allo stesso funzionario comunale risorse pari ad euro 300 da destinare ai vincitori del concorso nelle modalità da stabilire nel bando che l'ente emanerà a breve.



MARGHERITA

Gennaro Missiato-Lupo



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## POLITICA

I PARTITI VERSO IL 26 MAGGIO

## IL CANDIDATO ALLE EUROPEE

L'imprenditore romagnolo è al centro delle polemiche per il supporto offerto dall'assessore all'Agricoltura di Emiliano

## «Di Gioia vota la Lega? Non sarà l'unico...»

Casanova: amo la Puglia, ma con i fondi europei va male



LEGA Il ministro Lorenzo Fontana (a sinistra) con Massimo Casanova

LEONARDO PETROCELLI

● Massimo Casanova, imprenditore classe 1970, romagnolo ma pugliese d'adozione, candidato della Lega alle Europee nella Circoscrizione Sud. Il suo nome ha guadagnato le prime pagine per il sostegno incassato dal civico Leo Di Gioia, assessore della Giunta Emiliano. Un cortocircuito politico?

«In questo momento la Lega è molto attrattiva, in particolare per quelle liste civiche, storicamente di centrodestra, da tempo orfane di un riferimento. In questi anni si erano perse per strada ma oggi, di fronte ad una offerta politica concreta e vincente come quella di Matteo Salvini, è normale che si verifichino casi come questo».

Ammetterà però che la situazione è anomala. Ad Emiliano non ha fatto piacere...

«Guardi, chi decide di votare Lega lo fa per scelta propria. E la lettura politica è quella che le ho dato. Ovviamente, noi non possiamo che essere contenti di questo consenso con buona pace di Emiliano che, invece, in questa fase, ha perso il proprio tocco magico»

Veniamo a lei. Proprietario del «Papeete Beach», luogo simbolo del divertimento a Milano Marittima, perché si candida qui in Puglia?

«La Puglia è una terra che adoro, è casa mia da quando ho preso la residenza a Lesina, ormai più di 13 anni fa. Ci venivo da bambino con i miei genitori. Qui mi sento e sono davvero a casa. Passo a Lesina larga parte dell'anno, anche perché ho una azienda agricola, e nel tempo ho

cucito rapporti umani e professionali molto solidi. La scelta è stata naturale. E poi sono stato tra quelli che ha maggiormente lavorato con Matteo per l'apertura al Sud e la svolta nazionale della Lega che sta raccogliendo grandi consensi».

Dunque la sua candidatura non è stata una «invenzione» di Salvini? «Sono io che, insieme a tanti amici, ho scelto di affrontare questa sfida e vincerla. Naturalmente al fianco di Salvini, politico preparato ma soprattutto persona straordinaria e grande amico».

Ne condivide la visione critica dell'Ue?

«Naturalmente. La nostra priorità è cam-

biare un'Europa che, lungi dal tutelare gli interessi italiani, li ha imbrigliati in una serie di norme e norme che hanno affossato le categorie produttive».

E allora, da imprenditore, quali saranno, se eletto, le sue battaglie a Bruxelles?

«Innanzitutto, l'agricoltura. Ci sono norme cieche che non considerano le vere esigenze del mondo produttivo, sepolto da scartoffie imposte dagli euroburocrati. Salvo, poi, dare semaforo verde a una invasione di merci prodotte chissà dove e chissà come. Stesso discorso per la pesca, comparto sottovalutato, ma vitale per il Sud».

A proposito di Mezzogiorno, cosa pensa della «autonomia rafforzata» voluta da Veneto e Lombardia?

«Penso sia una grande opportunità, soprattutto per il Mezzogiorno che ha peculiarità e caratteristiche capaci di fare la differenza. A cominciare dal comparto turistico e balneare. In Puglia potremmo fare cose straordinarie»

Si ma le risorse? Il Sud potrebbe vederle decurtate...

«Ognuno racconta quello che vuole, ma sull'autonomia sta passando un racconto distorto. Siamo un unico Paese e nessuno sarà lasciato indietro. Autonomia significa vicinanza al territorio e responsabilità delle classi dirigenti».

Qualcuno in Puglia è stato irresponsabile?

«Ci troviamo in una Regione in cui non vengono utilizzati i fondi europei e poi si scarica sul territorio la responsabilità per la mancata crescita. Ecco, invece, di far questo, sarebbe meglio dire: ho sbagliato e me ne vado».

A Bari e Lecce dal 20  
Giovedì Matteo Salvini  
a Foggia e San Severo

■ Prima tappa pugliese in vista delle elezioni europee e delle elezioni comunali del 26 maggio, del leader della Lega Matteo Salvini: il vicepremier e ministro degli Interni dopodomani sarà a San Severo (Foggia), alle ore 10 in Piazza del Carmine, a sostegno del candidato sindaco leghista Marianna Boccola; e a seguire, alle ore 12, sarà a Foggia, in piazza Cesare Battisti, per sostenere la lista della Lega e il sindaco uscente di centrodestra Franco Landella. Il vicepremier dovrebbe infine far tappa a Bari e Lecce la prossima settimana per il rush finale.

LA POLEMICA IL COMMISSARIO DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL TERRITORIO RISPONDE AL CONSIGLIERE FI: «VENGA PER UNA SETTIMANA A VEDERE COSA FACCIAMO»

## Sannicandro: «Damascelli sbaglia, l'Asset non è un poltronificio»

● BARI. Botta e risposta tra il consigliere regionale di Forza Italia Domenico Damascelli e il commissario dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo, Elio Sannicandro. Il forzista aveva definito l'agenzia un «poltronificio» del centrosinistra e così Sannicandro ha lo ha invitato a trascorrere una settimana negli uffici. «Capisco il momento politico e la

strumentalizzazione per l'imminente appuntamento elettorale - scrive in una nota il commissario Asset - capisco che accusare e gettare discredito ovunque convenga e faccia tristemente parte del copione elettorale, ma sarebbe bastato anche un semplicissimo click sul web, sul sito asset.regione.puglia.it, per rendersi conto della vastità e importanza del-

le attività che l'Asset sta conducendo da quando è stata costituita,

con un'operatività senza precedenti». Poi aggiunge Sannicandro: «Le notizie pubblicate sul sito e periodicamente sulla stampa sono sotto gli occhi di tutti: dalla mobilità sostenibile ai trasporti, dall'edilizia sanitaria al dissesto idrogeologico, dal monitoraggio delle opere infra-

strutturali al piano della logistica, dal Piano strategico di Taranto alla candidatura ai Giochi del Mediterraneo 2025, dal Censimento dei luoghi di sport a cielo aperto al Piano per l'impiantistica sportiva, dalle ciclovie alla bike economy fino al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. L'elenco è lungo e si potrebbe continuare».

## ABBATICCHIO CANDIDATO PER BRUXELLES

«Io sindaco per l'Europa  
in difesa del made in Sud»

Al fianco del pugliese anche Pizzarotti (Italia in Comune)

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Indossa il cappellino con le stelle della bandiera Ue e arriverà al 26 maggio con le note di Raffaello Tello e della Rimbamband. Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto e vicesegretario nazionale di Italia in Comune, è il candidato di punta del partito dei sindaci nella lista per le Europee di +Europa, che - annuncia - «sarà la vera novità e sorpresa elettorale».

**Abbaticchio, come è nata la candidatura per Bruxelles?**

«Da un percorso condiviso. Abbiamo fondato dieci mesi fa Italia in Comune. Nel direttivo nazionale abbiamo scelto di correre alle Europee, strada efficace per far conoscere il progetto politico. Non è un caso che grazie alla campagna elettorale le nostre sedi si vadano moltiplicando. Poi l'assemblea regionale ha indicato me come candidato, perché avevo costruito la rete civica».

**Ha accettato subito?**

«Ho preso tempo. Temevo la reazione dei miei concittadini che potevano interpretare la scelta come un disinteresse per il territorio. Ma Bitonto invece ha apprezzato il passaggio, perché da venti anni non ha un candidato alle Europee. L'ultimo è stato Giovanni Procacci».



+EUROPA M. Abbaticchio

**Che slogan ha scelto?**

«Un sindaco per l'Europa». Lanciamo il messaggio di voler portare l'esperienza dei comuni nelle varie istituzioni. È una formula per superare il populismo spiegando ai cittadini le cose concrete che si possono realizzare e portando a Bruxelles le istanze di territori che hanno chieste legittime da sostenere».

**Le priorità programmatiche?**

«Mi faccio carico delle ragioni del Sud, penalizzate dalle regole Ue più assurde. Quali?»

«Mi riferisco all'aumento della percentuale degli zuccheri nei vini e all'aver consentito l'ingresso nel mercato di prodotti realizzati con materie prime liofilizzate. Di fatto non si tutelano le nostre eccellenze e le basi della dieta mediterranea. Così subiamo una concorrenza sleale. I nostri politici nazionali invece di battere su questi temi, si concentrano solo sulle politiche migratorie...».

**Come giudica il governo giallo-verde?**

«Guardiamo con preoccupazione l'impiego del Fondo sociale europeo per il reddito di cittadinanza mentre in passato era utilizzato in gran parte per la formazione professionale, con una ricaduta certa. Anche le politiche giovanili sono a senso unico: tutto sull'esportazione di capitale umano e poco per la valorizzazione dei giovani nei nostri territori».

**Che tipo di campagna elettorale ha scelto?**

«Rispetto alle altre componenti di +Europa abbiamo una squadra più organica, e ci muoviamo come un partito tradizionale, appoggiandoci alle sezioni. La mia candidatura è sintesi di un "partito", una forza civica progressista, attenta ai diritti e ai valori della carta europea».

**C'è il rischio di non superare lo sbarramento del 4%?**

«Prenderemo molti più voti di quelli necessari a oltrepassare la soglia. La gente ha bisogno di avere una offerta diversa dai partiti in campo: il patto +Europa-Italia in comune configura una proposta ricca e differente».

**Questo accordo varrà anche per le prossime regionali?**

«Valuteremo i risultati e lo stile che caratterizzerà tutta la corsa elettorale».

**Sarà al suo fianco il segretario nazionale di Italia in Comune, Federico Pizzarotti?**

«Certo. Faremo insieme un tour dal 17 al 19 da Termoli fino a Bari».

IL CASO L'ARTISTA AVEVA PRESO LE DISTANZE DAL VIDEO DEL SENATORE DEL CENTRODESTRA SULLE COMUNALI DI BARI

«Lo spot con Luna? Solo una parodia»  
Quagliariello (Idea) ha chiamato il cantante Togni dopo le polemiche social

● La "Luna" della discordia. Lo spot elettorale di Gaetano Quagliariello, senatore e candidato al consiglio comunale di Bari per Idea, con le note della celebre hit di Gianni Togni e slogan critici sull'amministrazione del sindaco dem Antonio Decaro, è diventato un caso sui social. Il popolare cantante romano ha preso le distanze con un post sulla sua pagina Facebook: «Con grande stupore ho preso atto, poche ore fa, della diffusione di un video di contenuto elettorale con il brano "Luna". Il testo è stato completamente stravolto senza aver chiesto preventivamente il permesso agli autori, cioè me e Guido Morra. Mi dissocio completamente dai contenuti espressi dalle parole cantate, e cambiate, e anche dal video».

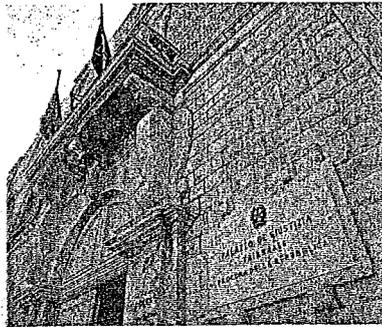
La replica di Quagliariello? L'ex ministro ha chiamato il cantante e ha spiegato le sue ragioni, definendo il video una sorta di burla politica: «Quella delle parodie è una nostra vecchia passione - afferma il politico - ne abbiamo fatte tante e pensiamo che sia un

modo totalmente lecito per trattare con leggerezza temi importanti e per evitare di prendersi troppo sul serio». «Il video su Bari era solo questo, una innocua parodia: evidentemente - argomenta ancora - ha avuto più successo e diffusione del previsto e mi dispiace se ciò ha creato fastidio a Gianni Togni». Poi il contenuto della telefonata con l'artista: «Ci siamo sentiti, la conversazione è stata molto cordiale e ho compreso che lui non intende in alcun modo essere associato a una contesa elettorale e a una posizione politica. Ovviamente il maestro Togni con le elezioni comunali di Bari non c'entra nulla; chiarito questo, mi sono scusato con lui se involontariamente la nostra parodia gli ha creato delle contrarietà e mi sono detto disponibile a farlo pubblicamente. Non abbiamo fatto niente di male, ma l'ultima delle nostre intenzioni era dar dispiacere a Togni». Pace fatta? Per ora, nonostante le divisioni in fazioni pro Togni e contro Quagliariello sui social, sembrerebbe di sì... [michele de feudis]

## GIUSTIZIA TRUCCATA

L'INCIDENTE PROBATORIO

## UN MEMORIALE DI 60 PAGINE

Il documento racconta le indagini false oltre che i soldi, i Rolex e i gioielli  
«Prelevai denaro anche in Svizzera»Lecce, ora parla D'Introno  
«Nardi aveva i conti allo Ior»L'imprenditore conferma le mazzette ai tre giudici di Trani  
«Ho pagato 1,5 milioni all'ex gip e mezzo milione a Savasta»

NEL MIRINO L'indagine di Lecce riguarda ex magistrati in servizio a Trani

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **LECCE.** Un milione e mezzo di euro dati a Michele Nardi, l'ex gip tuttora in carcere che avrebbe ricevuto anche regali in natura tra cui un Rolex, diamanti, viaggi e lavori di ristrutturazione, poi altri 500mila euro all'ex pm Antonio Savasta. Il tutto per provare a sistemare i suoi problemi giudiziari. L'incidente probatorio nell'inchiesta sulla giustizia truccata a Trani si è aperto con la confessione di Flavio D'Introno, l'imprenditore di Corato che con il suo racconto è già stato determinante per gli arresti disposti a gennaio dalla Procura di Lecce. E che ieri - confermando il racconto delle mazzette pagate ai giudici - ha depositato un memoriale di 60 pagine con cui ha aperto pure nuovi capitoli: «Nardi ha detto rispondendo alle domande del procuratore Leonardo Leone de Castris e della pm Roberta Licci - mi disse di avere anche un conto allo Ior, e di temere che i soldi depositati nella banca del Vaticano potessero sparire».

Una udienza fiume, quella davanti al gip Giovanni Gallo, udienza che dopo quasi 10 ore è stata aggiornata a giovedì per consentire il controinterrogatorio di D'Intro-



Il procuratore De Castris

no da parte delle difese degli altri indagati, cristallizzando così le dichiarazioni dell'imprenditore di Corato che avranno valore di prova. Il confronto proseguirà (la successiva udienza è fissata al 28) con gli esami di Savasta (avvocato Massimo Manfreda) e di Vincenzo Di Chiaro, il poliziotto finito in carcere con le stesse accuse mosse ai due magistrati (associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, abuso d'ufficio, falso): anche lui, come Savasta (che per questo ha ottenuto gli arresti domiciliari nella sua abitazione di Barletta) ha scelto di collaborare.

D'Introno ha risposto a tutte le domande dell'accusa e ha confermato di aver dato ai due magistrati fiumi di contanti, in più occasioni, nel corso degli anni: «Parte dei soldi - ha spiegato - l'ho prelevata da un conto che avevo in Svizzera». L'imprenditore ha poi ricostruito la genesi dei suoi rapporti con Nardi e Savasta, e anche la decisione di collaborare: «Ho reso molti interrogatori - ha detto in sostanza - ma mi riconosco solo negli ultimi, perché solo da un certo punto in poi mi sono sentito protetto dalla giustizia: prima temevo che Nardi e Savasta potessero arrivare anche a Lecce». E così D'Introno,

sulla cui testa pende una condanna definitiva per usura che gli costerà il carcere, ha raccontato del conto di Nardi nella banca di Oltretrevere: «Mi spiegò di aver scoperto lo Ior in occasione di una indagine sul Vaticano, e di aver compreso quanto fosse conveniente avere un conto lì». In effetti, dopo il trasferimento a Roma come pm, Nardi a partire dal 2012 si è occupato dell'indagine sulla bancarotta dell'Idi che portò a numerosi sequestri nei confronti di alti prelati e di persone vicine alla congregazione dei figli dell'Immacolata Concezione che gestisce l'ospedale specializzato nelle patologie dermatologiche.

L'incidente probatorio riguarda 12 persone tra cui anche l'altro ex pm di Trani, Luigi Scimè (avvocato Mario Malcangi), che insieme a Nardi, Savasta, D'Introno, agli avvocati Giacomo Ragno e Simona Cuomo, a Savino Zagaria (ex cognato di Savasta) risponde di vari episodi di corruzione, concussione, falso, calunnia, millantato credito ed estorsione. Ieri in aula erano presenti quasi tutti gli imputati e le parti offese, con i rispettivi difensori. D'Introno ha parlato anche di Scimè, confermando ciò che aveva detto in sede di interrogatorio a proposito dei soldi che avrebbe dato al pm in un incontro a Milano, ma dicendo di non sapere nulla sul «visto» che Scimè avrebbe messo a una richiesta di sequestro presentata da Savasta per alcune cartelle esattoriali.

L'APPUNTAMENTO SABATO E DOMENICA AL TEATRO MARGHERITA

A Bari il convegno di «Area»  
sulla giustizia nel Meridione

● **BARÌ.** «A sud - Pensieri meridionali sulla giurisdizione» è il titolo del convegno organizzato per sabato e domenica a Bari (teatro Margherita) dalla corrente Area democratica per la giustizia. L'obiettivo dell'appuntamento (organizzato dai coordinatori di Area Bari, Ilaria Casu e Giuseppe Marseglia, con il componente pugliese del Csm, Giovanni Zaccaro) è riflettere su una «questione meridionale» nella magistratura, e su criticità ed elementi positivi negli uffici giudiziari meridionali.

Gli interventi sono stati affidati in particolare a giovani magistrati che lavorano in uffici periferici o particolarmente complessi. Al convegno assisteranno, fra gli altri, i consiglieri di Area al Csm, i componenti laici Gigliotti e Cerabona, il capo del dipartimento Organizzazione giudiziaria del ministero, Barbara Fabbrini, i componenti del coordinamento nazionale e gli espo-

nenti della componente di Area nel Comitato direttivo centrale dell'Anm, oltre ai dirigenti degli uffici giudiziari meridionali.

Il convegno si aprirà venerdì alle 15 con i saluti istituzionali. Alle 18 è prevista una tavola rotonda coordinata da Franco Cassano (presidente della Corte di Appello di Bari) cui partecipano Fabbrini, Cerabona, Mario Suriano e Giovanni Melillo (procuratore di Napoli). Sabato è previsto il dibattito sulla giustizia a Sud cui partecipano fra gli altri Domenico De Facendis (presidente del Tribunale di Bari), Anna Maria Tosto e Antonio Maruccia (procuratori generali di Bari e Lecce), il deputato Francesco Paolo Sisto, i componenti del Csm Alessandra Dal Moro e Giovanni Ciccio Zaccaro e gli ex componenti Antonello Ardituro, Valerio Fracassi e Roberto Rossi. Conclude il presidente di Area, Maurizio Carbone.

## SEQUESTRI TRA PUGLIA E PIEMONTE



UNA TONNELLATA Legumi e cereali venivano spacciati per italiani

## False lenticchie di Altamura trovate nei mercati a Torino

La Finanza scopre una frode alimentare  
«Ci copiano perché il prodotto vale di più»

● **BARI.** Le lenticchie di Altamura vendute in tutta Italia erano cinesi, così come altri legumi e cereali spacciati per prodotti nazionali ma che in realtà provenivano da Cina e Egitto. La Finanza ha sequestrato 20 tonnellate di prodotti contraffatti a Torino, e altre 3 tonnellate di false lenticchie Igp (Indicazione geografica protetta) in un laboratorio di Altamura gestito da persone di nazionalità marocchina.

Una enorme frode alimentare, che - per il nord - partiva da due depositi di Rozzano (nel Milanese) gestiti da imprenditori marocchini, dove le Fiamme gialle hanno sequestrato anche le macchine per la lavorazione. Tutto è nato da una

serie di sequestri effettuati a Torino in una macelleria di Porta Palazzo riconducibile ad altri tre marocchini: così è partita l'indagine che ha portato alla denuncia di 24 persone e al sequestro di oltre 40mila confezioni già pronte e di materia prima sfusa sufficiente a realizzarne altre 150mila, per un valore sul mercato di circa un milione di euro.

I luoghi di provenienza di lenticchie, ceci, fagioli e arachidi erano Canada, Cina, Argentina e Egitto. L'organizzazione si limitava a confezionarle, senza alcun processo di trasformazione, utilizzando la bandiera tricolore per simboleggiare un prodotto italiano. Una truffa collegata, in particolare, alle lenticchie pugliesi, che venivano spacciate per prodotto Igt di Altamura violando anche il marchio di tutela. Le confezioni sono state poi rintracciate a Torino tra Porta Palazzo, Barriera e San Salvario dove la Finanza negli scorsi giorni ha sequestrato più di una tonnellata di farine e legumi di provenienza estera spacciate per «Made in Italy». Prodotti che i consumatori potevano tranquillamente acquistare, fidandosi delle indicazioni riportate sulle confezioni, convinti di aver portato a casa legumi e cereali nazionali.

Esprime «soddisfazione», non a caso, il presidente del Consorzio di tutela e valorizzazione della lenticchia Igp di Altamura, Antonio Nisi, che sottolinea come l'unica persona altamura denunciata nel corso dell'indagine «non ha nulla a che fare con il Consorzio di Tutela e con le centinaia di persone che lo compongono». «Il motivo della falsificazione - spiega il direttore del Consorzio, Gennaro Centoducati - sta nel maggior valore commerciale della lenticchia di Altamura Igp rispetto a quella comune, un motivo di grande orgoglio per produttori che si vedono ben remunerati per il loro lavoro nei campi».

La protezione delle produzioni italiane di qualità è del resto strettamente correlata alla lotta alla contraffazione, tanto che la difesa del «Made in Italy» passa necessariamente dall'innalzamento del livello di protezione contro la contraffazione dei marchi e delle denominazioni d'origine protette. L'operazione effettuata tra Torino, Milano e la Puglia è detto in un comunicato stampa delle Fiamme gialle - rientra nel quadro delle attività svolte dalla Finanza come polizia economico-finanziaria a tutela della concorrenza e del mercato, come argine alle frodi in commercio e a tutela dell'italianità dei prodotti.

[red.reg.]

## 10 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 14 maggio 2019

## LE STRUTTURE DEDICATE AI DISABILI

## Protestano i centri diurni «Scendiamo in piazza»

I sindacati: giovedì manifestazione a Bari  
L'Asl convoca il tavolo con Confsal e Fials

● **BARI.** La riapertura delle «prese in carico» disposta dalla Regione a gennaio riaccende la guerra dei centri diurni, le strutture (in gran parte private) che accolgono i disabili. Dopo l'approvazione del nuovo regolamento che a gennaio ha rivisto il fabbisogno (prevedendo 3.300 posti a livello regionale) e introdotto l'obbligo di conversione in «nuclei», l'assessorato aveva infatti autorizzato un certo numero di nuovi ingressi, di cui 50 nella Asl di Bari, da ripartire tra centri contrattualizzati e non contrattualizzati.

Negli anni scorsi la gestione dei posti dei diurni nel famigerato meccanismo del «vuoto per pieno», era stata al centro di polemiche. La Regione ha poi deciso di azzerare tutto, imponendo regole nuove e più stringenti. Ma ora la Asl di Bari è finita nel mirino dei sindacati Confsal e Fials, che hanno indetto una manifestazione per giovedì sotto la sede della giunta regionale, a Bari. «Assistiamo - scrivono i segretari Vito Masciale e Massimo Mincuzzi - alle sollecitazioni delle famiglie dei disabili presso i centri diurni, e

registriamo condizioni di gravi difficoltà economiche dei gestori, che non sono in grado di raggiungere la massima capacità erogativa assistenziale pur essendo obbligati a mantenere i requisiti organizzativi e a retribuire tutto il personale ancorché parzialmente inoperoso a causa dei mancati inserimenti da parte della Asl di Bari».

Ieri il direttore generale Antonio Sanguedolce ha risposto alla polemica, ricordando di aver avviato i nuovi inserimenti fin da febbraio: «A oggi - spiega il dg - sono stati inseriti 31 nuovi pazienti nei centri contrattualizzati e uno in un centro non contrattualizzato, ma le procedure si sono bloccate a seguito del contenzioso avviato da alcune strutture che chiedono l'annullamento della nostra delibera e della circolare regionale». La Asl di Bari ha convocato per oggi alle 16,30 le due sigle sindacali, alla presenza anche di un rappresentante della Regione, con l'obiettivo di evitare una nuova manifestazione con i disabili in piazza, come avvenne lo scorso anno per gli assegni di cura. A questo proposito, i vertici della Asl (e quelli della Regione) hanno stigmatizzato i contenuti di un volantino predisposto da una delle strutture private, che invita le famiglie «a partecipare e a far partecipare i vostri congiunti» alla protesta di giovedì, con «tassativa partecipazione di tutti al fine di evitare drastiche conseguenze».

## L'ALLARME

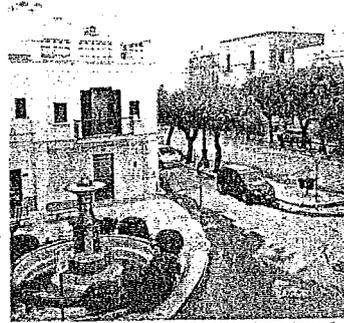
SI ANDRÀ AVANTI FINO A GIOVEDÌ

## COLPITE ANCHE LE CILIEGIE

Coldiretti: distrutto l'80% delle Bigarreau  
La Regione: già avviate le ricognizioni sul territorio, chiederemo i sussidi al ministero

# Il maltempo in Puglia flagella le campagne

Grandine (e danni per milioni) nel Barese e nel Tarantino



COME IN PIENO INVERNO Una immagine di Mottola sotto la grandine

● **BARI.** L'ondata di maltempo che si è abbattuta su buona parte dell'Italia ha colpito in maniera pesante anche la Puglia e l'intero arco ionico, con vento forte e temporali e la discesa repentina delle temperature: la parentesi invernale andrà avanti per almeno altre 48 ore. Non si registrano vittime o danni a persone, ma Grandine, vento e pioggia ieri hanno provocato gravi conseguenze all'agricoltura in particolare nel Tarantino e nel Barese.

A essere colpiti sono stati soprattutto il Sud-Est barese e le zone di Ginosa, Mottola e Castellaneta Marina con gravi danni alle colture. «La grandine - è l'allarme Vito Rubino, direttore provinciale di Cia Due Mari - ha intaccato angurie, vigneti e melograni nell'area di Ginosa e Castellaneta, mentre a Palagiano sono stati colpiti agrumeti e uliveti». Grandine e piogge torrenziali si sono abbattuti su orti e frutteti, oltre che sugli alberi di ulivo sia nel Tarantino che nel Barese. «Tutta l'ortofrutta, ma anche le produzioni di uva, sia da vino che da tavola, sono state danneggiate in modo gravissimo - secondo il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzaro - e a nulla sono servite coperture, tendoni perché La grandine ha distrutto tutto».

Per la valutazione dei danni serviranno molti giorni, ma si parla di diverse centinaia di migliaia di euro. «Bisogna immediatamente procedere con la valutazione ufficiale - prosegue Lazzaro - Abbiamo già avuto esperienza di come un solo giorno di ritardo possa essere devastante ai fini della richiesta dello stato di calamità e del risarcimento dei danni. Siamo in una fase delicatissima, è partita la raccolta delle ciliegie e siamo in piena campagna orticola, ma sono state gravemente colpite anche le coltivazioni vitivinicole e olivicole».

Anche Coldiretti parla di danni «incalcolabili» con la grandine che ha «distrutto ortaggi, vigneti, grano, albicocche e le infiorescenze de-

gli agrumi», con gravi danni a seminativi, ciliegie e mandorle. «Dai primi rilievi - secondo Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Bari e Bat - si registra un danno del 60% alle ciliegie Bigarreau, già pronte per la raccolta».

La Regione in serata ha annunciato l'avvio dell'istruttoria per verificare i danni riportati dalle imprese agricole a seguito di tutte le calamità atmosferiche di aprile e maggio. I dati raccolti serviranno a proporre al ministero dell'Agricoltura la dichiarazione di stato di calamità che consente - spiega l'assessore regionale Leonardo Di Gioia - «l'utilizzo

del Fondo di solidarietà nazionale, da ripartire tra le ditte coinvolte dagli eventi avversi»: La Regione ha raccolto segnalazioni per le grandinate del 14 aprile da Acquaviva delle Fonti, Andria, Grottaglie, Montemesola, Monteiasi, Crispiano, Martina Franca, Taranto e Fag-

giano, per il vento del 22-24 aprile da Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Conversano, Noicattaro, Rutigliano, Adelfia, Bisceglie, Corato, Ruvo di Puglia, Trani, Gioia del Colle, Mola di Bari, Triggiano, Trani, Sannicandro, e per le grandinate del 6 e 12 maggio 2019 da Salice Sa-

lentino, Guagnano, Campi Salentina, Castellaneta, Masafra (Chiatona) e Ginosa (Marina di Ginosa). Non si esclude - spiega la Regione - che nel frattempo arrivino segnalazioni da altri territori.

Intanto, le previsioni meteo parlano di situazione ancora critica in Puglia per tutta la giornata di oggi, con piogge (anche temporalesche) temperature al di sotto della media stagionale. Domani è previsto un parziale miglioramento, ma la pioggia riprenderà giovedì. Il fine settimana

dovrebbe segnare il definitivo passaggio della perturbazione con un progressivo aumento delle temperature fino a domenica, quando in Puglia si potrebbero toccare i 25 gradi ma sempre con condizioni di forte variabilità e presenza di cielo nuvoloso. Nessuna conseguenza, almeno al momento, si registra sul sistema dei trasporti, con treni e strade di grande comunicazione regolarmente attivi.

[red.reg.]

## Rifiuti La Regione toglie le procedure ambientali alle ex Province

Non saranno più le Province e la Città metropolitana a occuparsi delle procedure di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione ambientale strategica relativi agli impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi. E quanto prevede il disegno di legge regionale che l'assessore all'Ambiente, Gianni Stea, ha annunciato ieri per avocare alla Regione tutti i procedimenti in corso. È una decisione presa a seguito delle numerose problematiche insorte nel settore, anche a livello penale, con l'inchiesta di Taranto sui procedimenti truccati per l'autorizzazione all'ampliamento delle discariche. Negli scorsi giorni la Regione ha siglato un accordo di programma con i gestori delle discariche di Canosa di Puglia (Bleu Srl), Taranto (Italcave Spa), Brindisi (Formica ambiente Srl) e Statte (Cisa Spa), «al fine di mettere ordine nelle procedure di conferimento dei rifiuti indifferenziati e dell'umido e fissare tariffe vantaggiose anche nell'ambito del piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Puglia, in corso di approvazione». I gestori hanno assunto una serie di impegni anche sul trattamento dei rifiuti regionali indifferenziati e di quelli provenienti dal trattamento della frazione umida.

## IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

## ALTA TENSIONE

E in commissione Difesa la maggioranza viene battuta su una norma in materia di libertà sindacale delle forze armate

# «Cresce la tensione nelle piazze» Nuovo attacco di Di Maio a Salvini

La replica del leghista: crescono i morti sul lavoro. Conflitto d'interessi, il Cav cerca Matteo

● ROMA. Una «tensione sociale palpabile» che surriscalda le piazze «come non succedeva da anni». La denuncia è di Luigi Di Maio e ha come bersaglio il «suo» ministro dell'Interno, Matteo Salvini. A due settimane dalle europee, il leader M5s dà fiato ad accuse venute finora da sinistra. Di Maio cita le manifestazioni «pro» e «anti» Lucano e due episodi registrati in comizi di Salvini. L'accusa M5s al ministro dell'Interno è pesante: di fermare i suoi contestatori con «sequestri di telefonini, persone segnalate, striscioni ritirati». La risposta del leader leghista è decisa: «L'unica novità sono decine di minacce di morte contro di me. I reati calano mentre aumentano morti e infortuni sul lavoro». Come a dire: responsabilità di Di Maio.

È in questo clima, che lunedì i due vicepremier dovrebbero ritrovarsi al tavolo del Consiglio dei ministri. A dar fuoco alle fiamme, ci sono i ballottaggi in alcuni comuni della Sicilia che consegnano due comuni al M5s. Sullo sfondo, c'è lo spread a 277 punti. A far da zavorra, ci sono rapporti personali ridotti a zero, tanto che Di Maio fa una nota per dichiarare che i suoi contatti con Salvini sono limitati alle relazioni istituzionali. A metterci il carico, c'è la richiesta della Lega di approvare nell'ultimo Cdm utile prima delle europee le intese per l'Autonomia regionale e il decreto sicurezza bis di Salvini.

Il premier Giuseppe Conte per ora non interviene, ma da Palazzo Chigi spiegano che la bozza di decreto preparata dal Viminale dovrà essere esaminata dall'ufficio per gli affari giuridici della presidenza del Consiglio e poi passare al vaglio del pre-consiglio in programma per giovedì. È in questi passaggi che potrebbe emergere la richiesta di cambiare un testo che, secondo il M5s, presenta profili di incostituzionalità. In più, i Cinque stelle non intendono concedere alla Lega una carta vincente a pochi giorni dal voto. «In Italia si entra con il mio permesso», tuona Salvini. Il M5s, che non esclude slittamenti del Cdm, alza un muro.

Stesso copione sull'autonomia. «Non siamo zitti sul tema», avverte Di Maio. E il ministro Stefani: «Non ci faccia perdere altro tempo». Per tutta risposta, Di Maio

convoca al ministero un tavolo sull'annunciato decreto da un miliardo «sulla Famiglia» e non invita il ministro competente, Lorenzo Fontana, né i sottosegretari leghisti. A ricasco, al Senato minaccia di arroventarsi l'iter del decreto sblocca cantieri, sul quale pendono gli emendamenti leghisti per la Tav. Il decreto crescita dovrebbe essere votato alla Camera dopo le europee ma la chiara intenzione del M5s è rilanciare sulle norme Salva Roma. Non si escludono «brutte» sorprese. E in commissione Difesa la maggioranza viene battuta su una norma in materia di libertà sindacale delle forze armate. È il riverbero, denuncia il Pd, delle «frizioni tra Salvini e

ministro Trenta».

In Parlamento arriverà a ore la calendarizzazione delle proposte di legge sul conflitto di interessi. I leghisti ostentano tranquillità. Ma Berlusconi chiede il loro aiuto. E così il M5s torna ad accusare la Lega di intelligenza con il suo nemico di sempre. Di rimando, Salvini accusa Di Maio di essere «coalizzato» con il segretario Pd Nicola Zingaretti «contro autonomie, flat tax e per aprire i porti». L'accusa che il leader leghista non digerisce è di alimentare «tensioni nelle piazze». Ma questa volta è Di Maio ad accusare per lo striscione anti-Salvini rimosso a Brembate. Lo «sceriffo senza pistola», incalza Beppe Grillo su Salvini.

LA RIFORMA PREVISTI IMENO COLLEGI UNINOMINALI MA PIÙ CORPOSI. NO DI FL. FDI SI ASTIENE

## Il «Rosatellum ter» è legge al via il taglio dei parlamentari

● ROMA. Il «Rosatellum ter» è legge e così un nuovo tassello si aggiunge e completa la riforma costituzionale sul taglio del numero dei parlamentari voluta dalla maggioranza gialloverde e che vedrà la luce fra pochi mesi. Con 269 sì, 167 no e 14 astensioni, la Camera ha dato l'ok definitivo alla proposta di legge che adatta il sistema elettorale in vigore (il cosiddetto Rosatellum bis) al restyling del Parlamento che prevede 345 parlamentari in meno. In particolare, il Rosatellum ter incide sui collegi uninominali: scenderanno a 221 rispetto agli attuali 348 e diventeranno più corposi nelle dimensioni. Secondo le opposizioni, Pd e Leu in testa, si apre un problema di rappresentanza tra eletti ed elettori e di disparità fra cittadini. Al loro «no» si è accodata stavolta Forza Italia, mentre FdI si è astenuto. Soddisfatti Lega e M5s, con un trio di ministri 5 Stelle in Aula per il voto.

A febbraio il testo era passato a Palazzo Madama. Con la firma dei senatori M5s Gianluca Perilli e Stefano Patuanelli e del leghista Roberto Calderoli, il testo punta a garantire l'applicabilità delle leggi elettorali, indipendentemente dal numero dei parlamentari. In so-

stanza, si ritoccano i seggi da attribuire nei collegi uninominali: non saranno più un numero fisso per Camera e Senato ma rapportati a deputati e senatori. Quindi, con la dieta approvata a Montecitorio lo scorso 9 maggio (ma che dovrà avere altre due votazioni, essendo una legge costituzionale), i collegi diventerebbero 147 alla Camera e 74 al Senato. «La legge elettorale resta la stessa di prima. Abbiamo solo approvato una serie di norme che la adeguano al taglio del numero dei parlamentari», è la difesa del leghista Igor Iezzi, capogruppo della commissione Affari costituzionali, contro le accuse delle opposizioni. «Quella che viene fuori è una vera schifezza rispetto al formato dei collegi», denuncia Riccardo Magi di +Europa, che sottolinea le «ricadute sul piano di costituzionalità, perché non si avrà un peso uguale dei cittadini ma cambierà se si è cittadini di un posto o di un altro». Voto contrario anche da FF: «Questa è una vera e propria legge elettorale», incalza Maurizio D'Ertole, perché «è fatta sulla base della riduzione dei parlamentari ma non dialoga con il resto del sistema costituzionale e impone una forzatura».

## Nuovo fronte Il leader del Carroccio riapre a Berlusconi su Europa e Partito popolare

■ Come un anno fa quando il patto della Lega con Forza Italia era il tabù indigeribile e inaccettabile per i 5 Stelle, anche ora lo spettro di Silvio Berlusconi agita il Movimento guidato da Luigi Di Maio e apre un'altra crepa nei già tesi rapporti degli alleati di governo. A innescare la miccia, le parole del vicepremier Matteo Salvini sul Cavaliere: «In Europa penso potremo combattere sullo stesso fronte», dice il vicepremier. Berlusconi aveva ribadito la sua convinzione poco prima nella stessa trasmissione. «La nostra missione di cambiare l'Europa parte dal cambiamento delle alleanze del Ppe con la sinistra europea, bisogna cambiare e costruire una alleanza con i conservatori, anche con Orban e Salvini, sperando che si accorgano che da soli non possono incidere su nulla. Con me nel Ppe riusciremo a fare il centrodestra europeo che lasci l'alleanza con il Pse».

L'appello a Forza Italia non sfugge al blog delle stelle, che rilancia con toni piccati in un post: «Noi siamo di un'altra pasta». La premessa è che «ognuno è artefice del proprio destino. Se la Lega vuole strizzare l'occhio a Berlusconi, è libera di farlo», scrivono ma alla Lega ricordano: «Per fortuna al governo c'è un contratto e si rispetta quello». Dubbi sulla ripresa dei rapporti in casa centrodestra, Di Maio li aveva già espressi nei giorni scorsi. L'altro vicepremier però aveva sminuito, dicendo che aveva sì sentito Berlusconi ma per chiedergli come stava, dopo l'ultima operazione subita. Ora il sospetto di un «tradimento» riemerge. «Sento di continue telefonate tra la Lega e Berlusconi. Non so cosa ne pensiate voi, ma la coerenza a casa mia un valore ce l'ha», scrive su Facebook il leader M5s. Il Cav «è il passato e chi vuole far finta di non ricordare faccia pure». Poi alza un muro: «Noi non ce li dimentichiamo i danni che ha fatto, non ci dimentichiamo le prese per i fondelli, i ristoranti pieni mentre l'Italia stava cadendo in una crisi economica pesantissima». E alla fine il blog sentenza: «Il Movimento è un'altra cosa».

MINI TEST ELETTORALE IL CAPO POLITICO DEL MOVIMENTO ARRIVA A CALTANISSETTA PER FESTEggiARE LA VITTORIA DI GAMBINO

# La Sicilia sorride ai 5Stelle

Il Carroccio non sfonda ma piazza 6 consiglieri. Regge il patto dem-Forza Italia

● **CALTANISSETTA.** Se l'aggiudica il M5s il mini-test elettorale in Sicilia: nonostante il saldo alla finesia due comuni persi (Bagheria e Gela) e due vinti Caltanissetta e Castelvetrano) i grillini si confermano il primo partito un po' ovunque conquistando 36 consiglieri mentre la Lega si deve accontentare del piccolo comune di Motta Sant'Anastasia, strappato al primo turno; il Carroccio però per la prima volta elegge almeno un consigliere in sei dei sette comuni sopra i 15 mila abitanti andati al voto tra il 28 aprile e ieri per il turno di ballottaggio. «Resistono» Pd e Fi, grazie al «patto civico» che ha permesso alla «strana alleanza» di conquistare al primo turno Bagheria e Acicastello, e di imporre propri candidati seppure camuffati in liste civiche.

A fare festa però è il M5s. Già in nottata Luigi Di Maio aveva cantato vittoria in un post su Fb, quando era ancora in corso lo scrutinio. E nel pomeriggio è piombato a Caltanissetta per festeggiare la vittoria di Roberto Gambino e l'elezione di 14 consiglieri in una città ancora

framortita per lo scandalo del cosiddetto «sistema Montante», l'ex presidente di Sicindustria condannato tre giorni fa a 14 anni di carcere e che proprio da qui era partito per scalare i piani alti del potere. A festeggiare, in corso Umberto, a fianco del vice premier anche Enzo Alfano, il neo sindaco grillino che ha vinto la sfida a Castelvetrano, la cittadina del super latitante Matteo Messina Denaro, andata al voto dopo due anni di commissariamento per infiltrazioni mafiose.

Di Maio e i suoi brindano al successo. «Quando vince il M5s si mandano all'opposizione il patto del Nazareno e gli estremismi, quando non vince il M5s vincono coalizioni di Pd e Forza Italia insieme, come successo a Gela: questo è inquietante per il futuro del Paese», attacca il vice premier. Giancarlo Cancelleri, originario di Caltanissetta, è radioso.

«È sempre così, ogni volta che ci danno per morti, noi torniamo, più forti di prima. Vi avevano raccontato di un crollo, vi avevano detto che non ce l'avremmo fatta. Ebbene, ab-

biamo vinto un'altra volta», incalza Di Maio. Un voto che galvanizza i pentastellati dopo i non troppo lusinghieri risultati delle ultime tornate elettorali. E allora Di Maio incoraggia il suo popolo. «Non è ancora finita: il 26 maggio ci saranno anche le elezioni europee e così come in Sicilia, ancora una volta, la scelta sarà tra chi vuole guardare avanti e chi, invece, spera in un altro patto del Nazareno».

Rimane a bocca asciutta invece la Lega, i suoi candidati Giuseppe Spata e Giorgio Randazzo perdono i duelli a Gela (Caltanissetta) e a Mazara del Vallo (Trapani) nonostante le piazze riempite da Salvini durante il suo tour elettorale: qui vincono Salvatore Quinci (52,41%) del centrosinistra, ma sostenuto anche da liste civiche e moderati, e Lucio Greco (52,45%), appoggiato da Forza Italia e liste civiche. A Monreale, invece, passa Alberto Arcidiacono, sostenuto da liste civiche e da Diventerà Bellissima, il movimento del governatore Nello Mustuneci: col 55,73% ha sconfitto l'uscente Piero Capizzi (44,27%).

**PAESE GIALLOVERDE**  
LA PROPOSTA PENTASTELLATA

**LA REPLICA A SALVINI**

«La legge non è contro nessuno, serve a garantire l'interesse pubblico». E oggi in Commissione «Brindisi già capitale»

## «Sul conflitto d'interessi ora l'Italia cambia passo»

La prima firmataria Macina (M5S): lo scopo è prevenire Gli attacchi del Pd a Rousseau? Polemiche pretestuose



PENTASTELLATA La deputata pugliese Anna Macina

**LEONARDO PETROCELLI**

● Sul conflitto d'interessi, il Movimento 5 Stelle mette in campo un «tridente». C'è la proposta di legge a firma Fabiana Dadone sulle incompatibilità parlamentari, quella di Francesco Silvestri sulla attività delle lobby e, infine, la pietra angolare, cioè il testo sul conflitto di interessi vero e proprio, a prima firma di Anna Macina, deputata pugliese del Movimento e capogruppo del M5S in Commissione Affari Costituzionali. Per tutti vale la stessa premessa: «Fare ciò che la politica non è stata capace di fare in trent'anni».

Onorevole Anna Macina, partia-

mo dall'inizio. Quali norme contiene il testo a sua firma?

«Innanzitutto, la prima novità è la definizione, finalmente chiara, che viene data di conflitto di interessi: al centro c'è l'imparzialità dell'interesse pubblico che non deve essere né contaminato né inquinato da un possibile interesse privato. Poi c'è la parte relativa alle attività di controllo, la declinazione delle incompatibilità e, infine, le sanzioni».

Qual è lo scopo della norma?

«Disciplinare e prevenire i possibili conflitti di interessi che possono ricadere in capo a chi ricopre incarichi di governo o negli enti locali».

Salvini ha detto: bene una legge sul

conflitto d'interessi purché non sia «contro qualcuno». Paura infondata?

«Fare una buona legge su questo tema in Italia è fondamentale perché noi abbiamo una legge del 2004 che si è rivelata incapace di prevenirlo, non prevedendo una casistica adeguata. È necessario un cambio di passo. Non è un'operazione contro qualcuno. È una legge che mira a tutelare l'interesse pubblico».

Il Pd continua a sostenere che anche Rousseau, la piattaforma online del Movimento, dovrebbe essere interessata da un provvedimento di questo tipo. È un punto su cui vi siete interrogati?

«Mi limito a dire che si tratta solo di polemiche politiche pretestuose».

Che clima c'è intorno alle vostre proposte?

«Io mi auguro che ci sia la massima condivisione di questi testi. Dovremmo essere tutti d'accordo a disciplinare la materia preventivamente. Confido in un clima di assoluta condivisione».

Quale sarà l'iter?

«Oggi in Commissione Affari costituzionali è previsto un ufficio di presidenza e io ho già anticipato al presidente Giuseppe Brescia, con una missiva a mia firma, di aver completato il testo e già oggi gli chiederò di calendarizzarlo. Anche gli altri due testi sono

pronti e a breve chiederò di incardinare anche quelli».

Infine, oggi arriva in Commissione anche un altro provvedimento. Quello per «Brindisi già Capitale d'Italia».

«Sono relatrice di quel provvedimento cui verrà abbinato un testo a firma mia e di due colleghi brindisini. C'è anche la proposta di Forza Italia in questo senso e i due testi verranno abbinati. Riteniamo che sia opportuno concedere a Brindisi questo titolo, «Brindisi già Capitale d'Italia». Un provvedimento molto semplice che però attribuisce alla città un titolo che senza dubbio merita».

## CORRUZIONE A MILANO

IL GOVERNATORE LOMBARDO IN PROCURA

# Fontana ai Pm: rivendico la nomina del mio ex socio di studio, Marsico

Ma quell'incarico in Regione gli è costato l'accusa di abuso d'ufficio



MILANO Attilio Fontana parla con i giornalisti dopo l'interrogatorio

● **MILANO.** Ha rivendicato, davanti ai pm di Milano, come una sua scelta quella nomina del suo ex socio di studio legale ad un incarico in Regione che gli è costata l'accusa di abuso d'ufficio, il Governatore lombardo, il leghista Attilio Fontana, sentito ieri per circa tre ore dagli inquirenti in un filone solo collaterale della più ampia indagine della Dda milanese. Inchiesta su un vasto sistema di corruzione, appalti pilotati e finanziamenti illeciti che quasi una settimana fa ha portato all'arresto anche di esponenti di peso di Forza Italia a Milano e in Lombardia.

Il presidente lombardo, che ha deciso di rispondere dopo un invito a comparire nell'inchiesta dell'aggiunto Alessandra Dolci e dei pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scudieri, ha spiegato anche il motivo di quella nomina, decisa con un decreto dirigenziale del 31 ottobre scorso anche da lui firmato, dell'avvocato Luca Marsico come componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti al Pirellone: non voleva disperdere le sue competenze e, poi, tra le varie possibilità che si sono presen-

tate ha scelto per lui la più vicina alle sue passate esperienze e anche la meno lucrosa (un incarico da 11.500 euro all'anno).

«Ho chiarito tutto, sono più che sereno», ha detto ai cronisti Fontana uscendo dagli uffici della polizia giudiziaria, mentre il suo legale, l'avvocato Jacopo Pensa, ha aggiunto: «Sono fatti da niente, si parla di nulla». Prima agli inquirenti che gli hanno fatto presente che alcuni suoi collaboratori a verbale avevano raccontato che fu lui a scegliere Marsico, Fontana ha risposto proprio rivendicando quella nomina. Anche perché altre collocazioni erano escluse, dato che l'ex socio aveva cessato da poco di essere consigliere regionale e per due anni per legge non poteva assumere altri incarichi pubblici.

I pm, però, gli hanno contestato che quell'incarico era passato attraverso un «avviso pubblico» a cui hanno partecipato in 60 (dieci almeno, secondo gli inquirenti, con profili migliori), Fontana ha detto che quell'avviso, in realtà, non attivava alcuna procedura di gara o selezione, non prevedeva una selezione né una graduatoria sui curricula. Avrebbe confer-

mato, inoltre, come emerge anche da alcune intercettazioni, di aver chiesto a Nino Caianiello, arrestato nella più ampia indagine e ritenuto il «burattinaio» del sistema di mazzette e appalti truccati, di trovare una soluzione per Marsico nel marzo dello scorso anno. Fontana avrebbe confermato, inoltre, di aver ricevuto da lui una proposta, che per gli inquirenti fu un'istigazione alla corruzione nei confronti del numero uno del Pirellone, ma di non averla percepita come tale (non la denunciò). Su questo fronte ieri il dg dell'ente Afol, Giuseppe Zingale, difeso da Francesca Cramis, ha spiegato al gip che lui, dal canto suo, voleva solo «dare una mano a una persona che conosco da anni e che stimo», ossia l'avvocato Marsico.

Infine, il Governatore ha raccontato che doveva parlare con Caianiello, per forza, perché di fatto era lui che svolgeva il ruolo di coordinatore di Forza Italia a Varese. Nel frattempo, per Fabio Altitonante, consigliere lombardo di FI finito ai domiciliari, il gip ha detto «no» all'istanza di revoca della misura perché è ancora «influyente» e potrebbe commettere altri reati. Lui come Pietro Tarella, altro esponente azzurro ora in carcere, sta valutando il ricorso al Riesame.

Igor Gregantti  
Francesca Brunati

### IL GIP DICE «NO»

Altitonante (FI) resta ai «domiciliari» perché è ancora «influyente»

## CODICE DELLA STRADA

# In autostrada via libera a moto 120 di cilindrata Novità per bici e pattini

● **ROMA.** In autostrada anche con una moto o scooter con 120 di cilindrata. Pattini, monopattini e skate anche sulle aree pedonali. Sono alcune delle misure contenute nel testo base con le modifiche al Codice della strada, che la Commissione trasporti della Camera ha messo a punto e oggi verrà approvato dal Comitato ristretto, che ha fissato nel 3 giugno il termine per la presentazione degli emendamenti.

Una delle novità riguarda l'uso di moto e scooter, attualmente ammessi in autostrada solo con cilindrata superiore ai 150 cc: con le nuove modifiche, il divieto di circolazione su autostrade e strade extraurbane viene abbassato sotto i 120 cc. Ma la circolazione sarà consentita «solo a soggetti maggiorenni»

con patente A, B o superiore o da almeno due anni con patente A1 e A2 (ovvero quelle per sedicenni e diciottenni). Per la sicurezza intorno alle



TELEFONINO Multe salate

scuole, arriva un nuovo tipo di strada: la «strada scolastica», su cui i comuni stabiliranno «limitazioni alla circolazione» almeno negli orari di entrata e uscita, abbassando il limite di velocità a 30 km/h o meno e delimitando zone a traffico limitato.

Per la sicurezza dei ciclisti viene introdotta la linea di arresto agli incroci, denominata «casa avanzata» (almeno 3 metri davanti allo stop, tenendo i ciclisti lontani dai gas di scarico). Le auto dovranno dare la precedenza ai pedoni non più quando «hanno iniziato l'attraversamento» ma «quando si accingono ad attraversare la strada».

Confermato il divieto di usare smartphone, computer portatili, notebook e tablet durante la guida, pena una multa da 422 a 1.697 euro (quasi quadruplicate dalla attuale sanzione di 161 a 467 euro) e sospensione della patente da 7 giorni a due mesi.